

# Scandalo a Bonn per un'intervista di Heinemann

A pag. 14

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Migliaia di lavoratori del porto e delle fabbriche in sciopero dopo l'appello lanciato da CGIL e CISL

# GENOVA IN PIAZZA

## No al fascismo e alla degradazione economica

Il centro cittadino paralizzato per due volte - Violente cariche della polizia per tutta la giornata - Feriti e contusi davanti alla sede del MSI - La senatrice Angiola Minella colpita dai poliziotti mentre fa scudo ad una donna - Corteo anche nella zona industriale di Sestri Ponente

Torino: cariche della polizia alla manifestazione con Melina Mercouri



## Frana a Napoli sui bassi: uccisi bimba e pensionato

- La tragedia è avvenuta all'alba e ha colto le vittime nel sonno. Le abitazioni sono state completamente distrutte e sepolte dalla massa di terriccio
- Per sei ore vigili del fuoco e volontari hanno scavato fra le macerie. Sono corse oltre tre ore per liberare due donne che sono state estratte quasi illese
- Le abitazioni erano state costruite cento anni or sono ed erano scrostate da un terrapieno senza mura di contenimento che ha ceduto a causa delle piogge

A PAGINA 5

Nella foto accanto: Laura Gallo, una giovane rimasta incolore sotto le macerie, viene soccorsa dai vigili del fuoco.



GENOVA - Uno scorcio dell'imponente corteo antifascista (Telefoto)

## RISPOSTA OPERAIA

NON ERANO «gruppetti» e nemmeno gruppetti di ragazzi «nazi-maoisti» — come li preferirebbe lo on. Piccoli — quelli che ieri a Genova hanno tenuto la piazza vigorosamente per tutta la giornata. Erano gli operai genovesi, con alla testa migliaia di portuali, protagonisti anche ieri, come in tante altre occasioni — come nel luglio '60 — di giornate di lotte memorabili e decisive. Con essi erano schierati gli studenti. Quegli stessi che con gli operai si erano schierati nei giorni scorsi nelle manifestazioni di Roma, di Firenze, e, oggi di Milano.

ottenere l'inversione di una tendenza che porta con sé, da anni, decadenza economica, disoccupazione, caos. E non si tratta di parole: come tutta «speranza» gli operai liguri dell'IRI dovrebbero contentarsi di avere, nel 1972, gli stessi indici di occupazione del 1966. Non c'è male come prospettiva. Non c'è male come applicazione — sulla pelle degli operai — della «politica dei redditi» cara a La Malfa e al centro-sinistra.

MA GLI OPERAI di Genova — come quelli di Torino, di Milano, di Valdagno, di Montefalco e di tutto il nord — a questo gioco non ci stanno. Questo è anche il significato di ciò che ieri è accaduto a Genova. E ciò che ieri è accaduto nella capitale della Liguria vale non solo per chi gli operai hanno voluto dire, contro i rigurgiti

della destra e contro i «no» del governo. Vale anche per ciò che il governo ha saputo rispondere, muovendosi ancora una volta sul puro e semplice terreno della repressione di polizia contro i cortei operai che muovevano dal porto e dalla fabbrica, rispondendo all'appello dei sindacati ed estendendo. La polizia ha risposto alla sua maniera: caricando, picchiando, traducendo in termini di violenza l'incapacità politica di una classe dirigente spinta a servirsi sempre di più delle forze di polizia come di uno strumento che non serve a tutelare l'ordine ma serve a proteggere il disordine reale portato nel Paese, dalle fabbriche alle università, da una politica radicalmente sbagliata, già condannata non solo dal voto elettorale ma da una protesta di tutti i giorni, che sale, preme, ed è ormai una realtà politica in sé, nuova, con la quale bisogna fare i conti.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 8.

Genova ha vissuto oggi una grande giornata di passione e di lotta antifascista. La risposta al criminale attentato fascista, nel teatro dove ieri sera avrebbe dovuto parlare Melina Mercouri, è stata alla altezza delle tradizioni democratiche della città. Scioperi nel porto e in numerose fabbriche: cortei di migliaia di portuali che hanno paralizzato il centro della città e di lavoratori che hanno percorso le vie di Sestri Ponente, la zona industriale di Genova; cariche della polizia contro i dimostranti che circondavano la sede del MSI, e ancora cariche e violenze poliziesche nel tardo pomeriggio per disperdere una seconda manifestazione dei portuali in centro: questo un sommario bilancio della giornata di lotta.

Nella mattinata per più di due ore il centro di Genova è stato paralizzato da una vigorosa manifestazione antifascista di migliaia di portuali e di operai delle officine del porto. Quasi contemporaneamente, un imponente corteo di lavoratori percorreva le vie di Sestri Ponente impegnando alla libertà e bloccando il traffico. In via Venetia la sede del MSI, protetta da un cordone di polizia, è stata lungamente assediata dai manifestanti. Poi sono avvenuti i reparti «celeri», Taffinelli, scontri, contusi Fra questi, la compagna senatrice Angiola Minella, colpita alla testa dal manganello di un poliziotto. Solo parecchio dopo mezzogiorno il centro di Genova è stato sbloccato. Nel primo pomeriggio, poi, alle 15, i portuali della zona industriale e delle officine del porto hanno nuovamente bloccato piazza Cavour.

La collera operaia contro i rigurgiti fascisti, contro coloro che, a giusta ragione, vengono indicati come gli autori del fallito attentato dinamitardo di ieri sera a Melina Mercouri, Giuseppe Tacchini

(Segue in ultima pagina)

Il «vertice» di Villa Madama ha accentuato le polemiche nel centro sinistra

## LA MAGGIORANZA È DIVISA SULLE SCELTE PER LA SCUOLA

Urgenti scadenze parlamentari riguardano il diritto allo studio e il decreto sugli esami di maturità — Critiche a La Malfa — Giovedì la riunione sulla legge universitaria — La sinistra democristiana: ignorare il rapporto con i comunisti vuol dire fare la politica dello struzzo

In una sola settimana, Villa Madama ha ospitato due improvvisati «vertici» governativi. Nel primo — convocato in segreto — venne stabilito l'intervento della polizia nelle università; il secondo è stato tenuto venerdì scorso sulla scia delle polemiche dell'onorevole La Malfa, diventato custode massimo della disciplina della maggioranza. Circa quest'ultima riunione, valgono, per un giudizio sugli argomenti affrontati e sulle conclusioni cui si è giunti, le scarse dichiarazioni rese da Rumor, da De Martino e dai segretari dei tre partiti governativi. Ognuno ha tenuto a confermare le opinioni di partenza. Ed anche la Voce repubblicana ha scritto ieri che sulla «coerenza e la coesione» del centro-sinistra sono stati ribaditi, a Villa Madama, alcuni principi.

Doi ore il centro di Genova è stato paralizzato da una vigorosa manifestazione antifascista di migliaia di portuali e di operai delle officine del porto. Quasi contemporaneamente, un imponente corteo di lavoratori percorreva le vie di Sestri Ponente impegnando alla libertà e bloccando il traffico. In via Venetia la sede del MSI, protetta da un cordone di polizia, è stata lungamente assediata dai manifestanti. Poi sono avvenuti i reparti «celeri», Taffinelli, scontri, contusi Fra questi, la compagna senatrice Angiola Minella, colpita alla testa dal manganello di un poliziotto. Solo parecchio dopo mezzogiorno il centro di Genova è stato sbloccato. Nel primo pomeriggio, poi, alle 15, i portuali della zona industriale e delle officine del porto hanno nuovamente bloccato piazza Cavour.

La collera operaia contro i rigurgiti fascisti, contro coloro che, a giusta ragione, vengono indicati come gli autori del fallito attentato dinamitardo di ieri sera a Melina Mercouri, Giuseppe Tacchini

La posizione dei comunisti sull'Università

A PAG. 3

### UN APPELLO DEL FRONTE NAZIONALE DI LIBERAZIONE

## Medicinali per il popolo vietnamita



La direzione dei servizi sanitari del Fronte Nazionale di Liberazione del Sud-Vietnam, in una lettera inviata a tutti i centri di assistenza al Vietnam d'Europa, ha denunciato l'intensificarsi dei bombardamenti e del «raid» terroristico USA nel Vietnam del Sud e le perdite che subiscono, in conseguenza di queste azioni, le popolazioni civili. Il FNL ha chiesto un ulteriore ed accresciuto aiuto — in medicinali ed attrezzature sanitarie — da parte dei progressisti di tutta Europa. In Italia, un gruppo di docenti delle Facoltà mediche, accogliendo immediatamente la richiesta, ha aperto una sottoscrizione ed ha lanciato un appello a tutti i cittadini.

A PAGINA 6

### Sbandierando l'appoggio del Patto Atlantico

## I colonnelli minacciano «rappresaglie» per i colloqui di Papandreu a Roma

Insolente richiesta di spiegazioni «a noi e alla NATO»

La presenza di Andreas Papandreu a Roma — il dirigente del movimento di resistenza greco PAK — ospite del PSI, è in altra pagina il resoconto d'una sua conferenza stampa — ha scatenato una reazione feroce e insolente da parte del regime dei colonnelli. L'organo della dittatura Estia se la prende direttamente con il governo italiano in nome degli impegni che lo legano nella NATO. Scrive il giornale (riferisce l'agenzia ANSA) che l'Italia appartiene alla NATO ed è contro quest'ultima che Papandreu da anni si sta atteggiando come e dunque possibile sbilanciare l'Alleanza atlantica con conversazioni con Papandreu, agente dei comunisti? Il governo italiano deve fornire a noi greci e alla NATO spiegazioni di riguardo. Nel frattempo la Grecia dovrebbe procedere a tutte le rappresaglie economiche possibili i colonnelli hanno fatto ricorso anche ad un personaggio (per la verità provvisto di scarso credito) del «vecchio regime», l'ex ministro degli Esteri Averoff, il quale con abietta ipocrisia attacca Papandreu come fautore della «guerra civile» e lo definisce «principale responsabile dei tri-

sti sviluppi dittatoriali del Paese», e a queste promesse le prende poi con il ministro degli Esteri Neris che «ci convince a credere che per i suoi motivi di partito od altri egli non sia interessato all'establishment della vera democrazia in Grecia».

Collocata con un'arrogante faccia di Genova e con le provocazioni, a corpi di Melina Mercouri, dopo l'aspetto di Papandreu a Roma, è stata una volta contro i comunisti. La frontiera minaccia dei lavori di Azene a nome della NATO assume un significato di eccezionale gravità.

### «DOSSIER» ALLA SANTA'

## Antibiotico molto venduto provoca la morte?

Si tratta del cloramfenicolo usato anche per banali influenze. E' sotto accusa negli USA

Un antibiotico tra i più venduti in Italia, il cloramfenicolo, provocherebbe casi anche mortali di anemia e alterazione del sangue dovuti all'incapacità del midollo osseo di rinnovare, e principia il compositore globuli rossi globuli bianchi e piastrine. L'allarme è stato dato da «Mondadori», settimanale legato agli ambienti del CISL, che ha condotto una lunga inchiesta sull'argomento ed ha trasmesso un voluminoso «dossier» al ministro della Sanità.

Mentre negli Stati Uniti il cloramfenicolo è stato messo da tempo sotto accusa per il suo uso è limitato a soli casi di febbre tifoidica, in Italia — rileva il settimanale — il pericoloso farmaco sarebbe circa 250 diverse specialità, alcune delle quali di larghissimo uso, impiegate anche per la cura di banali influenze.

Il periodo preciso per il quale il farmaco non deve essere usato (ad esempio in caso di infezioni benigne come i raffreddori, l'influenza, le infezioni virali della gola) Ammonimento e controindicazioni, come non essere usato per la cura di banali disturbi, nella maggior parte dei paesi europei (franca compresa).

Un rappresentante della Parke-Davis (la casa americana che produce il farmaco) e ne dice di più. Il farmaco è stato usato in un proposito — il fatto è che la «serena» non è che sempre superata le disposizioni del «dossier» da cui si può distribuire il prodotto.

In altre parole, osserva il periodico, la casa americana non si sente moralmente obbligata a mettere in guardia i medici sulle conseguenze, sia pure morali, dell'uso del suo prodotto quando nessuna disposizione legislativa la obbliga a farlo. Anzi sul «dossier» il settimanale ha chiesto il medesimo appare questa settimana. E' molto significativo il fatto che la «serena» non è che sempre superata le disposizioni del «dossier» da cui si può distribuire il prodotto.

Con un documento politico diffuso da 23 promotori

# L'ACPOL è nata ufficialmente

Personalità della sinistra dc e socialista fra i firmatari — Gli obiettivi culturali e politici del nuovo organismo

E' nata ieri ufficialmente l'ACPOL, associazione di cultura politica. Un comitato promotore di ventisei esponenti politici — fra cui molti giovani — di parti diverse, ha dato l'annuncio dell'avvenuta fondazione di ACPOL con un documento assai interessante. I nomi, in elenco alfabetico, sono questi: Acquaviva, Enriquez Agnolotti, Ammassari, Bartorelli, Benadusi, Borro, Cassola, Cicchitto, Covatta, Fichera, Fontana, Gatti, Giannotta, Incerti, Lauzi, Siro Lombardi, Merli-Brandini, Miraglia, Morezzi, Pazzini, Rangi-Ortosa, Romano, Signorile e Tempesini. Le provenienze politiche sono diverse: ad esempio Benadusi è della sinistra dc, ex delegato nazionale del gruppo giovanili democratici; Covatta è socialista; Siro Lombardi è il noto economista socialista; Enriquez Agnolotti è il direttore della rivista «Il Ponte». Tutti i nomi sono di prestigio e riflettono bene la zona nel cui ambito l'ACPOL sembra volersi muovere.

## Venosa: il Comune è ancora occupato

VENOSA (Potenza), 8. L'occupazione della sala consiliare del Comune di Venosa continua giorno e notte, e le diverse centinaia di lavoratori e di lavoratori sono impegnati in assemblea permanente, dove vengono discussi i problemi dell'occupazione, dell'irrigazione e le trasformazioni agrarie, poste al centro del documento elaborato in assemblea e inviato alle varie autorità interessate.

La giunta comunale di centro-sinistra ha accettato già alcune proposte avanzate, fra cui l'incontro con tutti gli occupanti per discutere insieme i veri problemi posti a base della lotta (il dibattito che è ancora in corso), la concessione di un breve periodo di tempo possibile di una conferenza agraria di zona, la concessione da parte del comune agli operai di tariffe salariali pari a «zona O», l'immediata convocazione della commissione comunale per gli elenchi anagrafici per respingere le delucidazioni proposte dall'ufficio provinciale dei contribuiti unitari).

Molti altri punti controversi sono stati discussi in corso. Intanto, abbiamo appreso che, già nei giorni scorsi il padrone della Cellulosa Lucania ha accettato l'accordo fatto dall'intergruppo di lavoratori del settore salariale a partire dal 1° aprile corrente anno.

## Festeggiati a Bari gli 85 anni di Tommaso Fiore

BARI, 8. Amici, discepoli, compagni, autorità hanno festeggiato ieri sera, in una libreria cittadina, gli 85 anni di Tommaso Fiore. Il professor Giovanni Masi dell'Università di Bari ha ricordato il pensiero e l'impegno politico del noto meridionalista. Tra i numerosi telegrammi giunti per l'occasione a Tommaso Fiore, quello del presidente della Repubblica Saragat e del presidente della Camera Pertini. Il compagno Luigi Longo ha così telegrafato: «Ti giungo per il tuo ottantacinquesimo compleanno l'augurio mio personale nel ricordo delle battaglie antifasciste e democratiche combattute assieme per il progresso dell'Italia e del Mezzogiorno».

Hanno telegrafato inoltre il senatore Ferruccio Parri, i compagni onorevoli Giorgio Amendola, Alfredo Roccia, il segretario del Comitato regionale pugliese del PCI compagno Romeo e il segretario della Federazione barese del PCI Papapietro.

## Appello di Andrea Papandreu ai governi dell'Europa occidentale

# «FATTI» CONTRO I COLONNELLI GRECI

O la Grecia viene espulsa dal Consiglio atlantico e dal Consiglio europeo o avranno via libera i «colonelli» dei paesi democratici - Le gravi contraddizioni del governo italiano - Solidarietà con Mercouri

«Non è sufficiente che i governi democratici europei prendano posizioni di principio contro la dittatura in Grecia: bisogna passare dalle parole ai fatti. La questione fondamentale è se sarà permesso di tutti i militari che oppongono nei vari paesi europei. Questo ha affermato fra l'altro il leader greco Andreas Papandreu ospite nel Psi che ieri ha tenuto una conferenza stampa sulla situazione politica in Grecia e sullo sviluppo della lotta democratica dei greci». Egli si è espresso con molta amarezza, a un certo mo-

## Mentre l'ateneo romano continua ad essere presidiato dalla polizia

# D'Avack riapre domani senza la maggioranza dei docenti

La decisione del rettore non tiene conto dello sciopero degli incaricati e assistenti, che continua in tutta Italia - A Economia e Commercio accolte tutte le richieste avanzate dagli studenti - Importante documento firmato a Padova da 290 professori - Denunce contro decine di studenti a Terni, Pisa e Pistoia



BOLOGNA — Un momento della manifestazione studentesca dei giorni scorsi

Domani mattina alle 7 riapriranno i cancelli dell'ateneo romano: lo ha deciso il rettore professor D'Avack che ieri ha revocato il decreto di chiusura del Senato accademico del 28 febbraio scorso. Questo perché, dice il comunicato del rettore — sono venute a cessare le ragioni che avevano imposto l'emanazione del decreto — e perché appare urgente procedere alla più rapida normalizzazione del funzionamento di tutte le sedi universitarie. Ma la normalizzazione lanciata dal rettore e consigli di facoltà (mentre l'ateneo continua ad essere presidiato da polizia e da agenti in borghese) dovrà fare i conti con l'agitazione tuttora in corso dei docenti subalterni: assistenti, incaricati, ricercatori ecc. Questo sciopero di facoltà è stato annunciato dall'ANIS ieri mattina nell'Istituto di Genetica, hanno approvato una mozione in cui, riconfermando l'adesione agli scioperi in atto nelle facoltà di ingegneria e medicina, si decide di «estendere l'agitazione a tutta l'università».

## La manifestazione della sinistra unita

# MIGLIAIA DI PERSONE IN CORTEO A MILANO

Hanno parlato G. C. Pajetta, Valori e Anderlini — Delegazioni da tutta la Lombardia — Provocatorio schieramento della polizia

MILANO, 8. Decine di migliaia di persone, un interrotto, compatto corteo che si snodava attraverso il cuore di Milano, da piazza del Duomo a piazza Castello, hanno partecipato alla manifestazione della sinistra unita, contro lo sciopero di facoltà. I manifestanti, sempre più numerosi, hanno marciato cantando e sfilando cartelli, con i loro nomi e con slogan come «Contro la repressione», «Contro la polizia», «Contro la NATO», «Contro la repressione», «Contro la repressione», «Contro la repressione». Un lunghissimo corteo, inquadrato da una rigorosa organizzazione e da un forte servizio d'ordine: in piazza del Duomo, ai margini del corteo, si sono tenuti i comizi dei relatori: G. C. Pajetta, Valori e Anderlini per la «Sinistra indipendente», la codica era ancora sul sagrato del Duomo sul quale alle 20.30 aveva avuto inizio il concentramento dei partecipanti alla manifestazione.

Un lunghissimo corteo, inquadrato da una rigorosa organizzazione e da un forte servizio d'ordine: in piazza del Duomo, ai margini del corteo, si sono tenuti i comizi dei relatori: G. C. Pajetta, Valori e Anderlini per la «Sinistra indipendente», la codica era ancora sul sagrato del Duomo sul quale alle 20.30 aveva avuto inizio il concentramento dei partecipanti alla manifestazione.

La manifestazione è stata preceduta da un'assemblea, con gli interventi dei dirigenti della FEGLI della Federazione giovanile del PsiUP, del Movimento dei socialisti autonomi. Hanno preso la parola anche un operaio, il segretario della Camera di Lavoro e il segretario della Federazione comunista. Manifestazioni contro il Patto atlantico si sono svolte in diversi centri della provincia di Matera, in vista della giornata di lotta indetta per oggi nel capoluogo. L'uscita dal Patto atlantico e una politica attiva di distensione da parte dell'Italia sono stati i motivi essenziali del comizio unitario organizzato dal PCI, dal PSI e dal PsiUP a Montescaglioso. Vi hanno partecipato circa diecimila persone, molti operai, studenti, ragazze, a conclusione di un corteo promosso dagli stessi partiti di sinistra.

L'intento di generalizzare la lotta a tutte le facoltà d'aspiranti decise di riconvocarsi alle ore 10 di lunedì presso la facoltà di ingegneria in S. Pietro in Vincoli e di dare inizio ad azioni contro per il momento di dibattito di volta in volta in tutte le facoltà che saranno via via riaperte a partire da Magliorino. L'assemblea ha fra l'altro ribadito il proprio rifiuto alla riforma Sullo e la propria adesione alle lotte studentesche. Il movimento studentesco che in questi giorni ha proseguito in una serie di riunioni e di assemblee, il lavoro politico, ha stabilito di indire per domani mattina alle 9.30 nell'aula di fisica sperimentale un'assemblea ristretta agli studenti di Matematica e Fisica. Forze, successivamente, gli studenti confidano di eliminare la contraddizione esistente tra l'età pensionabile

Stabile di indire per domani mattina alle 9.30 nell'aula di fisica sperimentale un'assemblea ristretta agli studenti di Matematica e Fisica. Forze, successivamente, gli studenti confidano di eliminare la contraddizione esistente tra l'età pensionabile

Stabile di indire per domani mattina alle 9.30 nell'aula di fisica sperimentale un'assemblea ristretta agli studenti di Matematica e Fisica. Forze, successivamente, gli studenti confidano di eliminare la contraddizione esistente tra l'età pensionabile

Stabile di indire per domani mattina alle 9.30 nell'aula di fisica sperimentale un'assemblea ristretta agli studenti di Matematica e Fisica. Forze, successivamente, gli studenti confidano di eliminare la contraddizione esistente tra l'età pensionabile

Stabile di indire per domani mattina alle 9.30 nell'aula di fisica sperimentale un'assemblea ristretta agli studenti di Matematica e Fisica. Forze, successivamente, gli studenti confidano di eliminare la contraddizione esistente tra l'età pensionabile

Stabile di indire per domani mattina alle 9.30 nell'aula di fisica sperimentale un'assemblea ristretta agli studenti di Matematica e Fisica. Forze, successivamente, gli studenti confidano di eliminare la contraddizione esistente tra l'età pensionabile

## Manifestazioni nelle fabbriche

# 8 marzo di lotta delle operaie tessili

Le lavoratrici rivendicano le 40 ore settimanali, la modifica della legge sulle pensioni e l'istituzione di una fitta rete di asili-nido

Ieri, 8 marzo, in decine e decine di manifestazioni interne ed esterne alle fabbriche le lavoratrici dell'industria tessile e dell'abbigliamento hanno espresso il loro pieno appoggio alle rivendicazioni che il Sindacato ha posto al centro della impostazione della giornata internazionale della donna: la settimana corta con le 40 ore senza riduzione di salario, il diritto all'assemblea. Quasi ovunque questi due temi centrali sono stati collegati ad altre rivendicazioni pressanti, che riguardano l'insieme delle lavoratrici italiane.

Una particolare attenzione è stata data dalle lavoratrici al prossimo dibattito che vi sarà in Parlamento sulla legge per le pensioni: esse hanno partecipato ampiamente ai recenti scioperi che hanno consentito il raggiungimento dei punti positivi concordati in sede sindacale imponendo tra l'altro il ritorno dell'età pensionabile, per le donne a 55 anni. Ma esse ritengono che altri passi in avanti debbano essere compiuti, proprio nel corso del dibattito parlamentare per eliminare alcune palesi contraddizioni e ingiustizie esistenti nel disegno di legge che il Governo ha presentato al Parlamento: si tratta in particolare di eliminare la contraddizione esistente tra l'età pensionabile

Stabile di indire per domani mattina alle 9.30 nell'aula di fisica sperimentale un'assemblea ristretta agli studenti di Matematica e Fisica. Forze, successivamente, gli studenti confidano di eliminare la contraddizione esistente tra l'età pensionabile

Stabile di indire per domani mattina alle 9.30 nell'aula di fisica sperimentale un'assemblea ristretta agli studenti di Matematica e Fisica. Forze, successivamente, gli studenti confidano di eliminare la contraddizione esistente tra l'età pensionabile

Stabile di indire per domani mattina alle 9.30 nell'aula di fisica sperimentale un'assemblea ristretta agli studenti di Matematica e Fisica. Forze, successivamente, gli studenti confidano di eliminare la contraddizione esistente tra l'età pensionabile

Stabile di indire per domani mattina alle 9.30 nell'aula di fisica sperimentale un'assemblea ristretta agli studenti di Matematica e Fisica. Forze, successivamente, gli studenti confidano di eliminare la contraddizione esistente tra l'età pensionabile

Stabile di indire per domani mattina alle 9.30 nell'aula di fisica sperimentale un'assemblea ristretta agli studenti di Matematica e Fisica. Forze, successivamente, gli studenti confidano di eliminare la contraddizione esistente tra l'età pensionabile

## A Perugia

# La sinistra del PSI contro il pateracchio di Spoleto

Ribadito l'impegno per giunte che siano espressioni del voto a sinistra

Si è svolta ieri a Spoleto una grande manifestazione antifascista, indetta dalle organizzazioni locali del PCI e del PSIUP, contro il grave significato politico della operazione attraverso cui si è formata al Comune una giunta di centro sinistra con il voto contratto e determinante del consigliere missino.

Il pateracchio ha già suscitato varie reazioni nella base del PSI e provocato anche pronunciamenti di numerosi dirigenti nazionali della sinistra socialista e demartiniani che manifestano le dimissioni immediate del sindaco e della giunta comunale ed annuncio di voler porre la questione nella direzione nazionale del PSI. L'operazione di centro sinistra, presa di posizione contro l'operazione MSI a Spoleto l'ed. martiniani Principe sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, convocando con i socialisti, ha detto che è nostro dovere, come democratici e come socialisti, ricordare a noi stessi che non la teoria, ma i fatti e non i rischi della destra liberale e fascista abbiano fatto per vent'anni nelle battaglie più belle.

Stabile di indire per domani mattina alle 9.30 nell'aula di fisica sperimentale un'assemblea ristretta agli studenti di Matematica e Fisica. Forze, successivamente, gli studenti confidano di eliminare la contraddizione esistente tra l'età pensionabile

Stabile di indire per domani mattina alle 9.30 nell'aula di fisica sperimentale un'assemblea ristretta agli studenti di Matematica e Fisica. Forze, successivamente, gli studenti confidano di eliminare la contraddizione esistente tra l'età pensionabile

Stabile di indire per domani mattina alle 9.30 nell'aula di fisica sperimentale un'assemblea ristretta agli studenti di Matematica e Fisica. Forze, successivamente, gli studenti confidano di eliminare la contraddizione esistente tra l'età pensionabile

Stabile di indire per domani mattina alle 9.30 nell'aula di fisica sperimentale un'assemblea ristretta agli studenti di Matematica e Fisica. Forze, successivamente, gli studenti confidano di eliminare la contraddizione esistente tra l'età pensionabile

Stabile di indire per domani mattina alle 9.30 nell'aula di fisica sperimentale un'assemblea ristretta agli studenti di Matematica e Fisica. Forze, successivamente, gli studenti confidano di eliminare la contraddizione esistente tra l'età pensionabile

## Scuola

# FUORI RUOLO: nuovo sciopero di due giorni

L'agitazione promossa dal SNAFRI - Il sindacato scuola-CGIL chiede l'annullamento della prova di francese («abilitazione riservata»)

Il SNAFRI ha confermato lo sciopero nazionale degli insegnanti fuori-ruolo per domani, lunedì, e per martedì 11 marzo, degli insegnanti fuori-ruolo: l'agitazione tende ad impedire lo svolgimento delle prove di matematica e di lettere («abilitazione riservata»), fissati, appunto, per il 10 e 11.

Stabile di indire per domani mattina alle 9.30 nell'aula di fisica sperimentale un'assemblea ristretta agli studenti di Matematica e Fisica. Forze, successivamente, gli studenti confidano di eliminare la contraddizione esistente tra l'età pensionabile

Stabile di indire per domani mattina alle 9.30 nell'aula di fisica sperimentale un'assemblea ristretta agli studenti di Matematica e Fisica. Forze, successivamente, gli studenti confidano di eliminare la contraddizione esistente tra l'età pensionabile

### Estrazioni del Lotto

dell'8-3-69

Barl	39 51 75 90 31 x
Capigliari	30 77 50 54 53 1
Firenze	82 87 88 78 22
Genova	77 49 83 39 19
Milano	81 18 49 46 1 2
Napoli	81 80 44 17 20 2
Palermo	79 32 76 49 18 2
Roma	78 50 37 24 1 2
Torino	22 40 21 90 1 1
Venezia	18 51 4 24 90 1
Napoli 2	Roma x

### VACANZE LIETE

RICCIONE: Hotel Maddalena

VIALE DANTE, 307 - TELEFONO 41.673

GIUGNO e SETTEMBRE	senza servizi con servizi
dal 1° al 10 luglio	L. 1.700 L. 1.900
dal 11 al 20 luglio	L. 2.100 L. 2.300
dal 21 al 30 luglio	L. 2.400 L. 2.600
BAMBINI: fino a 3 anni riduzione 40% - da 3 a 10 anni riduzione 25%. Ai bambini è garantito il posto letto. IGE, Tassa soggiorno, Cabine al mare, Servizio d'Infermeria.	

### PRELUBRIFICATO OLLA nova

3 PEZZI L. 300 IN TUTTE LE FARMACIE

### ANNUNCI ECONOMICI

4) AUTO MOTO CICLI L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA

ROMA

Aeroporto nazionale Tel. 687/3546

Aeroporto Interreg. Tel. 681/351

Air Terminal Tel. 610/367

Prezzi giornalieri validi sino al 31 marzo (escluso martedì)

FIAT 500/F Giardiniera	L. 1.150
FIAT 500 Lusso	L. 1.450
FIAT 127 (400-D)	L. 2.100
FIAT 850	L. 2.100
VOLKSWAGEN 1200	L. 2.300
FIAT 127 (400-D)	L. 2.300
FIAT 1100/D	L. 2.400
FIAT 850 Coupé	L. 2.500
FIAT 350 Farm (3 posti)	L. 2.600
FIAT 1100/R SW (Fam.)	L. 2.650
FIAT 850 Spider	L. 2.750
FIAT 127	L. 2.800
FIAT 1500 S.W. (Fam.)	L. 3.000
FIAT 1500	L. 3.000
FIAT 1500 Lunge	L. 3.200
FIAT 1800	L. 3.300
FIAT 1800 S.W. (Fam.)	L. 3.400
FIAT 2000 Lusso	L. 3.600
Roma Tel. 420942 - 424242 - 420418	

77) DOMANDE LAVORO L. 50

CERCASI occupazione come operaio o artigiano o anche segretario. Scrivere casetta 311-X - SPI Firenze.

83) ARTIGIANATO L. 50

ATTENZIONE carta parati, stucchi, verniciatura, imbiancatura, affreschi, imbottitura. Telefonare al 250.049.

LA POSIZIONE DEI COMUNISTI

Confronto aperto sull'Università

Qual è la sostanza di una vera riforma - Difficoltà del centro-sinistra e bizze lamalfiane - La lotta per il diritto allo studio è una leva decisiva

L'idea da noi chiaramente affermata che una riforma della scuola deve essere intesa come un fatto di portata costituzionale... e che, pertanto, i provvedimenti legislativi in questo campo, per essere efficaci ed operanti, debbono scaturire da una libera dialettica parlamentare, dall'apporto di tutte le parti politiche, dalla più larga partecipazione di tutte le componenti del mondo universitario...

Ribadiamo subito, di fronte a queste pur significative posizioni, che la premessa indispensabile oggi per qualsiasi proposito e azione costruttiva è l'abbandono immediato della linea della repressione, con le « serrate » e le occupazioni poliziesche. Non c'è riforma che valga, che possa avere successo senza la presenza, l'impegno e l'iniziativa nelle università dei giovani e dei docenti più avanzati, senza la solidarietà e la lotta dei lavoratori e delle loro organizzazioni. Fingere di meravigliarsi quando diciamo questo, significa voler nascondere ciò che è ormai un dato di coscienza dell'opinione pubblica democratica: che l'università e la scuola non « funzionano » da tempo per crisi profonde, per la contraddizione tra questa scuola, il suo carattere e le sue strutture classiste, e la nuova funzione produttiva della cultura e della scienza, la ricerca di una coltura non subalterna, nella vita produttiva e nella società, delle forze intellettuali, dai tecnici, ai ricercatori, ai professionisti. Viene di qui il duro scontro politico che si è aperto nella scuola stessa. E viene di qui, per la conferma che una riforma non può passare che attraverso un processo di lotte per dare alla scuola e all'università una funzione nuova, in stretto rapporto con il rinnovamento democratico della società, una battaglia che impegna il mondo della scuola e il movimento operaio e democratico, e che è oggi un momento essenziale di una svolta politica generale.

È questo il problema che noi abbiamo posto e che, lo diciamo senza equivoci, rappresenta il contenuto reale su cui misurare la libertà dialettica parlamentare, i corretti rapporti tra maggioranza e opposizione, ed anche l'attenzione da rivolgersi ai suggerimenti costruttivi di una forza come il PCI. Siamo ben consapevoli del valore di rottura e dell'incidenza sugli indirizzi e sulle strutture economico-sociali degli obiettivi di riforma che noi proponiamo, ma il « che fare », se si vuol fare qualcosa di serio, è questo. Se le aggrada, insista pure la Voce Repubblicana a scrivere che « non poniamo questioni essenziali ». La nostra ricche di carica agitatoria, quali sono quelle sulla carriera dei docenti ». Il fatto è che l'esigenza del ruolo unico del docente, che faccia l'insegnante e il ricercatore e non altri mestieri, è strettamente legata a quella della liquidazione del sistema della cattedra, dell'istituzione del dipartimento, del riconoscimento dell'iniziativa autonoma degli studenti, che sono i cardini di una nuova struttura democratica dell'università. Certo vi è una pesante eredità di vecchie strutture e di vecchi ordinamenti, che per essere scossa esige un « raccordo » tra riforma della scuola e

Necessità

E queste non sono pure esigenze di giustizia sociale, ma necessità imprescindibili per lo stesso libero sviluppo della cultura e della scienza, sono momenti di rilievo della lotta generale per superare l'assetto capitalistico e per costruire una nuova società. Gramsci ci ha insegnato che le « classi subalterne », i figli degli operai e dei contadini per indugiarsi della cultura debbono compiere uno sforzo inaudito. Noi non abbiamo mai inteso alleviare questa fatica con un appiattimento degli studi, con l'offerta di sbocchi subalterni, con la rinuncia ad una selezione dei valori, anche nella scuola. Non siamo disposti a non lo chiedono, in realtà, i giovani — a rendere facile per tutti la scuola, purché lo sia anche per i figli dei lavoratori. Ma gli ostacoli, le barriere fondale sulla collocazione sociale del giovane e sulle disponibilità finanziarie della famiglia vogliamo abbatterle decisamente, ed essenziale è che ogni gradualità ogni passo sia coerente a questo fine.

Alessandro Natta

Riprova

Quello che si teme in effetti da un confronto vero, da una dialettica aperta sono le soluzioni del « centro-sinistra », dell'« ecumenismo politico », di cui parla la Voce Repubblicana, ma la riprova della inconsistenza proprio di una « politica globale » dell'attuale governo, della mancanza di una linea organica del centro-sinistra per il rinnovamento della scuola, è un argomento che si abbattono davvero le barriere non solo verso le idee e le proposte dei comunisti, ma in primo luogo verso le istanze che vengono dall'università, dal movimento studentesco e dagli insegnanti più illuminati e aperti. Il centro-sinistra non regna alla prova, venga « scompagnato » veda passare al suo interno la lotta tra le forze che sembrano intendere l'esigenza sociale e culturale di una ristrutturazione dalle fondamenta della nostra scuola, e quelle trincerate a difesa di un ordinamento accademico, inproduttivo culturalmente e socialmente ingiusto, magari dietro le tesi e i propositi dei saggi e realistici « ammodernamenti » settoriali. Il dilemma è qui. Il centro-sinistra ha già percorso a lungo, e vergognosamente, con il progetto Giù, la via della mediazione al suo interno e dell'incantabilità dei compromessi via via raggiunti. È passato più di un anno dalla fine incolorosa di quel tentativo, e siamo ormai, dopo lo stralcio-aborto del- l'on. Leone, alla quarta o quinta sicura di un « progetto Super », contro il quale è già aperta, per quel che se ne sa, la critica e la battaglia di studenti e di docenti. E che significa tutto ciò se non una difficoltà di orientamento, una assurdità di impostazione, e più in generale una crisi della politica del centro-sinistra che sempre meno possono essere difese di fronte alla portata e alla acutezza dei problemi come quello della scuola, dall'appello, più o meno pateticamente ultimativo, alla disciplina di maggioranza? Vero è che non solo dalle forze della sinistra socialista e democristiana, ma da gruppi impegnati nello stesso governo, ma dell'« Aranci » è venuto un giudizio critico nei confronti della « chiusura » e della « autosufficienza » del centro-sinistra di cui si è fatto ora banditore l'on. La Malfa, e il riconoscimento che per « problemi di portata storica e nazionale », come la scuola e l'università, occorre « sollecitare e accogliere quei suggerimenti costruttivi » che possono venire dalle « opposizioni che hanno un legame con la base popolare del paese ».



SBAGLIEREMO; ma ora che il presidente Nixon ha anche tenuto la prevista conferenza stampa, dopo il suo viaggio europeo, tutto ci pare che si sia concluso come certe barzellette scritte o mal raccontate. Gli ascoltatori non si accorgono che sono finite e invece di ridere domandano: « E allora? ». Nixon ha trascorso una settimana in Europa. Domenica scorsa era ancora qui, tra noi: lo ricordiamo con dolcezza. Rientrato a casa, prima di raccogliere i giornalisti per non dire nulla, « si è consultato a lungo — hanno scritto i giornali — con i suoi stretti collaboratori ». Sono principalmente due: il segretario di Stato Rogers (William Pierce, detto Bill) e il consigliere speciale per i problemi della sicurezza nazionale Alfred Kissinger, detto anche « il filosofo ». Il vice presidente Spiro Agnew c'è, ma non esiste, come l'on. Piccioni. Bill Rogers suona « medio-cromente » il sassofono (queste notizie le abbiamo tratte dal « Resto del Carlino » del 26 febbraio e del 1. marzo) in una orchestra di dilettanti. Arrivano a casa sua due o tre tipi e domandano se c'è il ministro degli Esteri, il ministero degli Stati Uniti. E' ancora al dipartimento di Stato. « Non importa — dicono quelli cordiali — lo aspettiamo. Dobbiamo fare una suonatina ». Provatevi a immaginare l'on. Nenni al pianoforte, con Ferri che gli volta le pagine. Arriva Rogers e tira fuori il sassofono. Per stare più alto degli altri, dato che è un ministro, si infila sotto, sedendosi, la borsa con gli incartamenti segreti del ministero. Scrive il « Carlino », che Rogers è di professione avvocato di diritto internazionale e poche righe più avanti precisa: « Bill Rogers, completamente ignorante di problemi internazionali... ». Si vede che è bravo soltanto per far rilasciare i passaporti: altezza m. 1,70, colorito olivastro, segni particolari... Sono cose delicate. Il presidente Nixon deve al consiglio di Stato la soluzione di due grandi impasse della sua vita, ed è soprattutto in memoria di questi due momenti che lo ha nominato ministro del più importante dicastero di uno dei due

più potenti paesi del mondo. Si tratta di due episodi che vale la pena di ricordare. Il primo è: « Narque così il "discorso di Checkers" nel quale Nixon spiegò che l'unico regalo ricevuto era appunto Checkers, il cane di famiglia, e la famiglia non lo avrebbe mai abbandonato all'America neanche se l'America piacesse ». Il secondo è: « Nixon si ritrovò solo e disse: "Ora come faccio?". Corre difeso da Rogers, che stava sempre suonando, aspetta la fine del pezzo, e poi gli espone la situazione. Anche questa volta il parere di Rogers fu deci-

il suonatore e il filosofo

perduto. Dunque Nixon rispose: « Il mio cane si chiama Checkers », e allora Rogers diede il suo parere. Ecco il « Carlino »: « Narque così il "discorso di Checkers" nel quale Nixon spiegò che l'unico regalo ricevuto era appunto Checkers, il cane di famiglia, e la famiglia non lo avrebbe mai abbandonato all'America neanche se l'America piacesse ». Il secondo è: « Nixon si ritrovò solo e disse: "Ora come faccio?". Corre difeso da Rogers, che stava sempre suonando, aspetta la fine del pezzo, e poi gli espone la situazione. Anche questa volta il parere di Rogers fu deci-

sivo. La sua idea sarebbe stata anche a Mario Missiroli non bisognava far fronte, roba bisogna muovere niente, e occorre dirlo con franchezza alla nazione: « Risultato, questa volta, fu lo "scorico" discorso nel quale il vice presidente rassegnava il paese e il mondo. Washington avrebbe cantinato come al solito ». Note che il paese e quel mondo che desideravano essere « rassicurati ». Per l'anno di Dio che Nixon non tocchi nulla e Rogers, occorre darlo bene merito, non è che questa era la speranza universale.

Il neo presidente degli Stati Uniti capì subito che un uomo della forza di Rogers bisogna tenerlo da conto e difenderlo. Questo Eisenhower nel 1955 fu colpito dal primo attacco cardiaco. Nixon si ritrovò solo e disse: « Ora come faccio? ». Corre difeso da Rogers, che stava sempre suonando, aspetta la fine del pezzo, e poi gli espone la situazione. Anche questa volta il parere di Rogers fu deci-

quale. Non ne saremmo capaci. Ma vi basti sapere che Kissinger è tormentato dal dubbio. E' questo che affascina Nixon e gli americani, solitamente sbrigativi e grossolani. Il più alto esempio di problematica kissingeriana, il Nostro ce lo ha offerto col suo libro « Nuclear weapons and foreign policy », in cui sostiene la tesi che bisogna far capire all'Unione Sovietica che gli Stati Uniti avrebbero potuto combattere anche le guerre locali con mezzi nucleari. Questo lo scrisse nel 1956, ma cinque anni dopo, nel 1961, gli venne un dubbio: e se l'uso di armi atomiche in guerre limitate scatenasse un conflitto atomico generale? Non ci crevi pensiero, capite? e Nixon deve essersi detto: « Se Kissinger non me lo accaparro io, dove lo trovo più uno come questo? ». Ecco gli uomini di Nixon: uno suona il sassofono e l'altro non parla l'inglese. In compenso, l'interprete di fiducia del presidente per la lingua italiana, ignora l'italiano. Per fortuna c'è il cane Checkers, che sa abbaiare.

Arminio Savioli

Brasile

In libertà giornalisti contrari alla dittatura

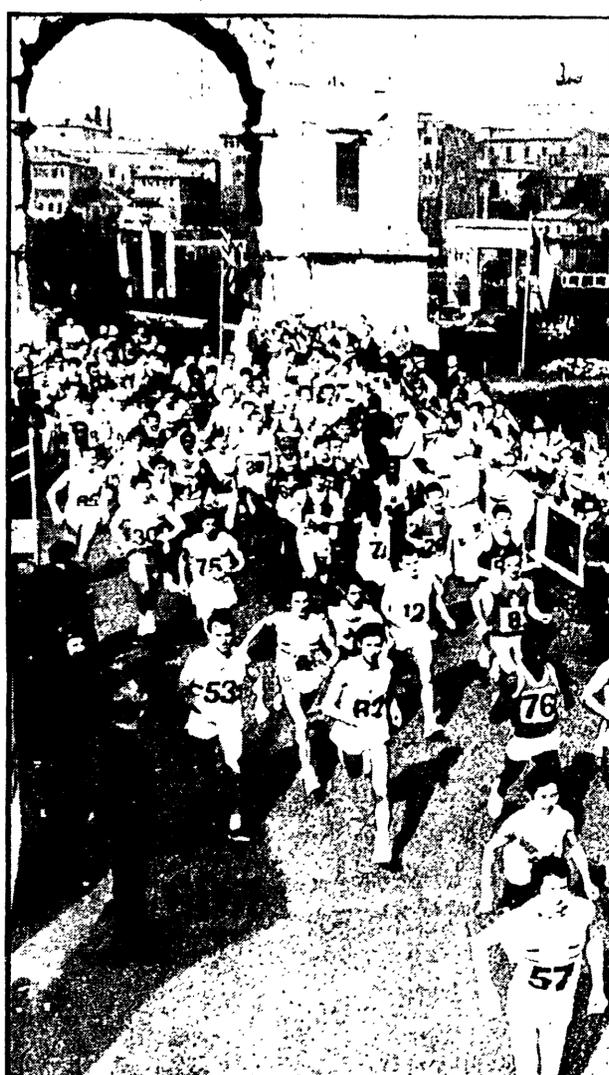
RIO DE JANEIRO. Il tribunale militare della seconda Armata ha deciso di mettere in libertà provvisoria il giornalista Oswald Pereira, amministratore del « Correio da Manhã », incarcerato dal 7 gennaio scorso. Dopo la messa in libertà provvisoria una delle arresti denunciatori della propria tratta dello stesso giornale, signora Nômar Bittencourt, sembra che tutti i giornalisti arrestati dopo il 13 dicembre siano stati rilasciati anche se per molti di essi sarebbero in preparazione processi per « minacce alla sicurezza nazionale ».

Insegnamenti di un'esperienza politica in Sud America

Perché è fallita in Cile la «terza via» di Frei

Dopo aver vinto « trionfalmente » le elezioni del 1964 e 1965 promettendo la « rivoluzione nella libertà », la DC è ora scesa dal 42 al 31,1% ed ha perso 26 seggi alla Camera - Le cause: mancata applicazione del suo stesso programma - Nazionalizzazioni che piacciono ai monopoli USA, riforma agraria approvata dagli agrari, tasse che risparmiano i ricchi - Masse di elettori delusi si sono volte verso sinistra e (purtroppo) anche verso destra

Ma Bikila non c'è



Hanno ricostruito, pezzo per pezzo, gli ambienti delle Olimpiadi romane del 1960; servono da scenario al film « I giochi », del regista Michael Winner. Solo per la maratona, come si vede dalla foto, gli scenografi hanno avuto poca da lavorare dato che l'arco di Costantino e la Via Sacra dei Fori si sono presentati naturalmente a ripetersi, con attori e comparse al posto dei maratoneti, la classica corsa. In testa a tutti è, ovviamente, l'attore Michael Crawford, uno dei protagonisti — insieme a Charles Aznavour e Stanley Baker — del film. Però manca Abebe Bikila

La Democrazia cristiana cilena, che nel 1964 vinse le elezioni presidenziali e quindi, nel 1965, quelle politiche, assumendo la direzione del paese e promettendo al popolo « la rivoluzione nella libertà », è uscita duramente sconfitta dalla consultazione elettorale del 2 marzo scorso. È passata dal 42 per cento (1965) dei voti al 31,1 per cento, e pur avendo aumentato il numero dei suoi seggi al Senato (in seguito ad un meccanismo elettorale assurdo, quanto antidemocratico), ha perso la maggioranza assoluta alla Camera, passando da 82 seggi (su 147) a 56 (su 150, dopo la recente riforma).



«terza via» situata a mezza strada fra capitalismo e comunismo? ». E risponde: « A dire la verità, essi non hanno fatto la rivoluzione, né aperto alcuna terza via. Al contrario, hanno scelto di cooperare strettamente con gli Stati Uniti, che hanno impegnato milioni (di dollari) nella campagna elettorale del presidente Frei nel 1964 e che continuano a sostenere. Il risultato è "il divo" dell'Alleanza per il Progresso, e Santiago rigurgita di esperti venuti dagli USA, che trasformano ville abbandonate in un infinito numero d'istituti... A dispetto del suo orientamento "estremamente tecnocratico", l'anticomunismo resta la base effettiva e ideologica della Democrazia cristiana cilena ».

Quali sono le ragioni della « derotta », della disfatta di un partito e di un uomo, il presidente Frei, che trionfalmente eletto presidente nel 1964, offrendo al Cile e agli altri paesi dell'America Latina una « nuova via democratica e cristiana », e proponendo di modificare radicalmente le strutture del suo paese pur rispettando la libertà fondamentale di « Moude », ha deluso sostenitori, simpatizzanti e benevoli osservatori ha suscitato « l'irritazione crescente dei "ribelli", gli elementi più giovani e dinamici della DC », ed infine si è fatto voltare le spalle da una massa così ingente di elettori?

Becket (autore di un'analisi della situazione cilena apparsa sotto il titolo « Mini-rivoluzione sulla rivista Commonwealth di New York ») gli accordi proposti da Frei erano così evidentemente favorevoli alla compagnia statunitense, che « la principale difficoltà incontrata dai dirigenti della Kennecott durante i negoziati, fu quella di restare seri ».

Giudizi non meno severi sull'esperienza democristiana in Cile sono stati espressi dal settimanale cattolico italiano di sinistra Settegiorni, che il 2 giugno 1968 denunciava una « brusca interruzione della « rivoluzione nella libertà », interruzione « arrivata, in troppo puntualmente, proprio nel momento in cui la politica della Democrazia cristiana (che all'ultimo congresso di quel partito fu definita "socialistizzante") avrebbe dovuto cominciare a ledere concretamente i grandi interessi economici ».

La risposta è contenuta nello stesso programma che la DC ha formulato, sbandierato e reclamizzato su scala continentale, e che poi non ha applicato, o applicato in modo tale da rendere ancora più gravi e acuti i problemi del paese.

Per quanto riguarda la riforma agraria, è vero che ufficialmente sono stati espropriati « quasi due milioni di ettari in questi ultimi tre anni », ma è anche vero che solo 20 mila capifamiglia sono entrati in possesso o « sono in via di entrare in possesso » della terra (vedi Il Popolo del 26 febbraio); cifra insignificante e vistosamente inferiore perfino a quella di 550 mila, prevista e giudicata troppo bassa dalle sinistre nel 1967.

Per giudicare il carattere della riforma, si tenga inoltre presente che la SNA (associazione dei proprietari terrieri) si è dichiarata compiaciuta, in una lettera pubblicata dal quotidiano di Santiago El Mercurio, di aver influito con successo sul progetto di legge, facendolo includere 17 emendamenti importanti, tutti favorevoli ai proprietari.

Un accordo con la CONFAPI rende definitivo l'isolamento della Confindustria

# LA PICCOLA INDUSTRIA ACCETTA DI ABOLIRE LE ZONE SALARIALI

Con la settimana entrante gli scioperi articolati dilagano a livello di azienda e provinciale - Crolla la tesi dello sviluppo economico fondato sulle basse retribuzioni - Un panorama delle lotte aziendali in cui sono impegnati i metalmeccanici

Ieri è stato raggiunto un accordo di massima tra CGIL, CISL, UIL e Confindustria per il superamento delle zone salariali e il congelamento dell'industria di contingenza. I particolari saranno perfezionati nei prossimi giorni. I piccoli industriali si rendono conto ancora prima della Confindustria dunque, che le aziende non si possono rafforzare sempre ed esclusivamente a spese della manodopera. Lo isolamento dell'organizzazione padronale di Costa e Pirelli si avvia ad essere completo: hanno riconosciuto l'abolizione delle discriminazioni salariali, finora, le aziende a partecipazione statale le municipalizzate di tutti i settori la CONFAPI, i grossi gruppi industriali appartenenti alla stessa Confindustria. Tale isolamento sembra avvertito fra i dirigenti di Piazza Venezia che ieri hanno diramato una nota in cui si dichiara che la Confindustria «non può essere disponibile per l'incontro con le controparti, tanto più utile se tale incontro avrà luogo in una prima fase sotto l'egida del ministro del Lavoro».

Con la lotta dei lavoratori contro le «gabbie salariali» — un operai meridionale riceve il 20% in meno «sul minimo» di paga; forti decurtazioni si applicano ancora in tutte le zone meno industrializzate del Centro Nord — non si conquistano solo aumenti, ma anche una più avanzata impostazione della politica di sviluppo economico. Ancora ieri la Confindustria ribadiva, in pieno accordo col governo di centrosinistra, che lo sviluppo dell'economia italiana, deve basarsi sul contenimento dei salari. In omaggio a questo principio sono stati messi a carico dello Stato contributi assicurativi di vario genere (Sud, apprendistato, agricoltura) e si rifluta un più forte aumento delle pensioni, la rivalutazione degli assegni familiari, l'aumento dell'indennità di disoccupazione almeno al 50% della paga e la sua estensione a tutti i senza lavoro. Intere ragioni fanno le spese di questa politica: sono le stesse dove più generale ed estesa, sarà anche nei prossimi giorni la lotta contro le zone: scioperi sono indetti anzitutto nella settimana in tutte le province della Campania, in provincia di Ancona, a Massa e

Carrara. L'11 scioperano tutte le province di Emilia e Romagna. Martedì si sciopera in Sardegna, mercoledì in provincia di Padova. Lotte articolate sono in programma in molte altre province. METALMECCANICI. Importanti lotte aziendali vengono portate avanti intanto dai metalmeccanici, insieme a quella contro le «zone» per i premi di produzione, la revisione dei sistemi di cottimo, il controllo diretto sull'andamento del lavoro, gli orari. A MILANO le vertenze sono aperte alla CGE, FIAR e gruppo Falk. I tecnici sono in lotta alla Irtelli e Salmiraghi; vertenze sono aperte nelle piccole aziende per totali 7 mila dipendenti. A BOLOGNA vertenze sono aperte all'AGMA, Minganti, CD, Durati Elettrotecnica, Cecconi, Cogne di Imola. A FIRENZE sono stati stipulati importanti accordi con scioperi articolati. In provincia di Napoli si preparano le vertenze all'AEFER, OGREN, DERIVER, SEIN e AVIS, SOPER, FMI-MECFOND con scioperi articolati. In provincia di Torino sono aperte vertenze alla IBM, SITE, Cipriani, Grandi Motori, Selenia. A TORINO si è aperta intanto la vertenza per la mensa FIAT. Alla Olivetti si vuol contrattare la regolamentazione delle lavorazioni alle linee. Altre vertenze sono aperte all'Autto Carolo, Indesit, e in altre aziende medio-piccole torinesi. A GENOVA una vertenza è aperta nelle aziende di riparazioni navali per questioni di sviluppo, aumenti e ambiente di lavoro. All'ASGEN la vertenza è aperta per 1.000 impiegati nei due stabilimenti di Sestri e Campi. Alla FIT di Sestri, al CNR, per gli impiegati della Società Italiana Impianti, alla Nuova S. Giorgio di Sestri, sono aperte vertenze su vari aspetti del rapporto aziendale.

## Manifestazione il 12 a Roma per la riforma delle pensioni

La Camera discuterà la prossima settimana nei dettagli il progetto di riforma del pensionamento. In questa fase è più che mai necessaria la mobilitazione perché, con le modifiche possibili nel finanziamento, nelle contribuzioni e nel sistema di pensioni, la riforma sia completa dando risposta ai bisogni essenziali dei lavoratori. Una manifestazione nazionale su questo tema è stata annunciata per mercoledì 12 marzo a Roma, con la partecipazione di delegazioni da tutta Italia; al Teatro Brancaccio parleranno Pietro Ingrao (PCI), Vincenzo Gallo (PSIUP), Sergio Morgano (MSA) e Simona Gagliardi (indipendente). Anche ieri sono giunte a Roma delegazioni di mezzadri per chiedere la loro equiparazione a tutti gli altri lavoratori dipendenti; sono state ricevute alla Camera mentre i dirigenti della Federazione nazionale conferivano col ministro del Lavoro, Brodolini, a cui è stato sottoposto l'emendamento unitario richiesto dai sindacati dei mezzadri.

## 30° giorno di occupazione

## Fermata generale per la Metallurgia Sicula

I duecento operai della Metallurgia Sicula sono giunti al ventunesimo giorno di occupazione dello stabilimento di Milazzo (Messina). Ieri si è avuto uno sciopero generale di solidarietà — gli operai lottano tra l'altro per il superamento delle «zone» — a Milazzo in tutti gli stabilimenti della fascia tirrenica del mezzogiorno centinaia di lavoratori hanno formato un corteo che per qualche tempo ha bloccato il traffico ferroviario. INAIL — Lunedì inizia uno sciopero unitario a tempo indeterminato dei lavoratori parastatali che rivendicano un regolamento organico del personale e la revisione del trattamento tabellare. vocati per il 12 al ministero del Lavoro. ISPETTORI — Gli ispettori sciopereranno lunedì; manifestazioni si terranno a Milano, Roma e Palermo. DOGANIERI — Il 14 e 15 si asterranno dal lavoro i doganieri (lo sciopero interesserà anche i settori delle imposte dirette e gli uffici imposte fabbricati) aderenti all'UNSA; quelli aderenti al SAUD scioperano il 12 e il 13. ENALC — I sindacati dell'ENALC (ente nazionale dello stamamento lavorativo del commercio) hanno proclamato uno sciopero per lunedì 9 marzo per chiedere un regolamento organico del personale e la revisione del trattamento tabellare.

# Proclamato da CGIL, CISL e UIL

## Mercoledì lo sciopero generale in agricoltura

Il 12 marzo, mercoledì, sciopero generale agricolo nelle campagne indetto dai sindacati dei braccianti, tecnici e coloni della CGIL, CISL e UIL. La lotta unitaria si sviluppa in seguito alla rottura delle trattative per i contratti nazionali ma ha «raganci» in tutta la situazione di profonda crisi che si vive nelle campagne dove i lavoratori agricoli dipendenti vedono annullate le loro aspirazioni a migliori salari e alla continuità della occupazione da un padronato che mette

## Per l'occupazione e lo sviluppo economico

# Tutta l'Umbria si è fermata

Grandi manifestazioni e cortei nelle città — Seduta straordinaria di 50 consigli comunali e due provinciali che hanno inviato un ordine del giorno al governo — Comizio a Terni di tutte le forze politiche

### Presenza di posizione CGIL-CISL e UIL

## Assistenza diretta per 5 milioni di statali

La segreteria della CGIL si riunisce insieme ai dirigenti dei sindacati del pubblico impiego (ferrovieri, posteggiatori, statali, scuola, ENPAS) per la crisi dell'istituto mutualistico di settore ed hanno precisato che elemento pregiudiziale per ogni soluzione all'ENPAS è la cessazione delle spese sanitarie dirette ai cinque milioni di lavoratori statali e loro familiari per le medicine, le visite mediche, le analisi e le specializzazioni. Le prestazioni dirette sono la premessa a quel Servizio sanitario nazionale, pubblico ed esteso a tutti i cittadini, che può solo fondarsi sulla gratuità. I sindacati invitano quindi il governatore di lavoro a fare i passi necessari perché, in caso contrario, i lavoratori ricorreranno ancora allo sciopero non essendo disposti a subire ulteriori decurtazioni nel loro trattamento economico previdenziale. Per le strutture dell'ENPAS, i sindacati chiedono il decentramento della direzione e una presenza ampia ed effettiva dei lavoratori che è garanzia di un migliore disbrigo del lavoro assistenziale e di correttezza nella gestione della parte previdenziale dell'ente. I sindacati, infatti, dichiarano che loro obiettivo per la parte sanitaria rimane la gestione attraverso i comitati, le province e le regioni — con presenza sindacale — del Servizio sanitario nazionale, sotto il coordinamento del ministero della Sanità e del ministero. Ai lavoratori dipendenti statali i sindacati rivolgono l'invito di manifestarsi pronti ad attuare quelle azioni che si rendessero necessarie per risolvere la crisi ENPAS.



TERNI — Il corteo di operai e studenti mentre attraversa le vie della città

### Dal nostro corrispondente

TERNI, 8. La giornata regionale di lotta per l'occupazione e lo sviluppo economico dell'Umbria è cominciata stamane alle otto con le manifestazioni di studenti che hanno abbandonato le scuole, è proseguita nella mattinata con i cortei degli operai della Jucor di Terni e della Salvato di Foligno in lotta per impedire i 200 licenziamenti, è esplosa con la fermata in tutte le fabbriche dell'Umbria, si è via accesa con le manifestazioni dei contadini a Orsieto, degli operai a Marsciano, delle donne a Città della Pieve, ha trovato un momento di grande risonanza nella manifestazione di Terni dove, a nome di tutte le forze politiche e sindacali, ha parlato il sindaco della città, assumendo un momento solenne nel pomeriggio, quando 50 consigli comunali e due consigli provinciali si sono riuniti in seduta straordinaria nelle rispettive sedi municipali, mentre di folla, per esprimere a nome delle popolazioni umbre la protesta al governo per questa politica che ha provocato crisi profonde sul più malato tessuto economico, ed già la carezza sociale.

A Foligno anche il vescovo ha rivolto un appello per la solidarietà agli operai della fabbrica che occupano la fabbrica da 70 giorni; e stamane sempre a Foligno si è avuto un corteo di operai e di studenti per impedire i licenziamenti. Le opere della Jucor che si battono contro i 200 licenziamenti sono state accolte da 2.000 studenti che assieme hanno sfilato per Terni, dopo avere abbandonato le scuole. Tutti i 50 consigli comunali e provinciali che si sono riuniti hanno richiesto un incontro con il presidente del Consiglio. Non è stato solo un grido di protesta perché l'Umbria non vuole diventare un museo di pietre antiche, di terre abbandonate, di chiese vuote e di fabbriche chiuse. Sono stati denunciati i mali dell'Umbria che hanno prodotto la perdita di popolazione a ritmo di 5.000 unità all'anno, la carezza di altri 10.000 contadini dalla terra, la smobilitazione di molte fabbriche, l'emarginazione. Sono state presentate al governo le proposte dopo che le autorità centrali hanno vanificato gli obiettivi del piano, che prevedeva tra l'altro la creazione di 2.000 posti di lavoro e 500 licenziamenti. Le proposte sono contenute nell'ordine del giorno dei consigli provinciali fatti alzati per decisione dell'associazione dei sindaci umbri. Si chiede anzitutto di impedire i 200 licenziamenti della Jucor e della Salvato. Si chiede con forza una nuova politica di licenziamenti, di sviluppo, di occupazione, puntando sulle occupazioni statali, in particolare sulla Terni con nuovi programmi di sviluppo, che siano un elemento propulsivo dell'intera struttura. Una politica agraria che sappia la mezzadria e faccia cadere la figura del proprietario con quella dei lavoratori della terra. Inoltre in condizione di crisi estrema, con il collasso del sistema, eccoli di lavorare e di intervenire a questa fase nel sindacato e nel mercato del lavoro. La speranza dell'Umbria.

## Aperta la 71ª Fiera di Verona alla prestigiosa insegna del «MINITAURO»

# Il trattore ideale per la nuova famiglia agricola

Al centro dell'attenzione di agricoltori e di tecnici, la 71ª Fiera di Verona vede il SAME MINITAURO. Con questo nome di fantasia, già familiare tra gli agricoltori, la SAME ha voluto caratterizzare questa sua recentissima creazione derivata dalla prestigiosa serie CENTAURO, la trattore che ha offerto le migliori prove in tutto il mondo. Questa volta, le tipiche caratteristiche del MINITAURO rispondono alle esigenze di offrire un mezzo all'azienda a conduzione familiare che deve essere portata al ruolo di impresa redditizia.

Il SAME MINITAURO di spone di un nuovo motore diesel SAME 46 CV — trileindri — con iniezione diretta e raffreddamento ad aria, con marcate doti di compattezza, silenziosità e basso consumo. Si tratta di una trattore versatile ed efficiente suscettibile di impiego universale in tutte le operazioni colturali particolarmente in vigneti, frutteti e colture arboree, con conseguente riduzione dei costi di lavoro. Nella versione a 4 ruote motrici il sistema originale ed esclusivo SAME di trazione integrale, il MINITAURO ha una utilizzazione ancor più completa. La razionale posizione del guidatore, la facile accessibilità a tutti i comandi, lo sterzo dolce, anche nella versione DT, il nuovo sedile a poltrona che anatomica e regolabile, il cruscotto completo, ne rendono evidente la condotta studiata secondo il concetto di dare anche al trattorista il comfort dell'automobilista.



A conclusione delle presentazioni avvenute in tutta Italia, il Dott. Michele Motta Direttore Generale della SAME di Treviso, ha presentato il MINITAURO al Ministro dell'Agricoltura Sen. Attilio Valsecchi, nel corso di una cerimonia svoltasi a Roma alla quale sono intervenuti parlamentari, rappresentanti del mondo industriale, economico e della stampa agricola specializzata. Il Dott. Motta ha ricordato che la SAME di Treviso con la sua produzione annuale di 15.000 trattori è la seconda grande industria italiana del settore e la prima nel mondo nella fabbricazione di trattori a 4 ruote motrici a trazione integrale. Oltre il 50 per cento dei trattori SAME viene esportato all'estero e in particolare modo nell'Europa Occidentale e Orientale, in Africa e nell'America Latina.

Mal visto tanto autentico interesse di agricoltori e di tecnici attorno ad un nuovo trattore, presentato nei principali centri di interesse agricolo, il SAME MINITAURO è già al lavoro sulle più diverse colture, con soddisfazione di chi gli lo usa.

## Affermazione della CGIL alla SARAS

Un clamoroso successo ha ottenuto il SILP-CGIL nella elezione di C.I. presso la Raffineria SARAS di Cagliari conquistando tre seggi su cinque.

### Braccio di ferro della Montedison

## Da 40 giorni sciopero alla Vittadello di Firenze

FIRENZE, 8. Da oltre 50 giorni i 200 dipendenti dello stabilimento Eny-Vittadello di Firenze (ora di proprietà della Montedison), sono impegnati in una vigorosa battaglia per respingere l'attacco del nuovo patto che ha tentato di annullare il diritto acquisito all'assemblea in fabbrica alla presenza dei dirigenti sindacali e di altri diritti economici e normativi, acquisiti, e per imporre una serie di rivendicazioni necessarie per migliorare la condizione di questi lavoratori dentro e fuori la fabbrica. Una profonda insoddisfazione si sta verificando in questa azienda dopo che la Montedison si è impadronita del pacchetto di controllo e provocando la dura risposta delle maestranze. Ogni giorno si è bloccata per 23 ore ed anche 4 ore, l'attività lavorativa dello stabilimento.

### Anestesiisti: sospeso lo sciopero

Il ministro della Sanità, on.le Ripamonti, in seguito allo sciopero nazionale degli anestesiisti operanti sotto l'AGRO (Associazione italiana degli anestesiisti) della giornata di ieri, ha convocato il consiglio direttivo dell'associazione stessa, martedì 12 marzo per esaminare e definire le richieste che hanno motivato lo sciopero. Il consiglio direttivo dell'AGRO ha ancora una volta lo spirito di collaborazione e il senso del dovere da cui tutti gli anestesiisti sono animati, ha quindi revocato alle ore 17 lo sciopero in attesa della chiarificazione definitiva con il ministro della Sanità.

Solo un po' stanchi i tre dell'Apollo dopo lo sbarco lunare simulato

# Cena nel cosmo con spaghetti e dolce per celebrare il successo del «ragno»

Sono stati svegliati con tre ore di ritardo perché recuperassero le forze - Una serie di rilevamenti fotografici - Come turisti nel cosmo anche domani - Entusiasmo fra i dirigenti della Nasa

HOUSTON, 8. Festa grossa, oggi, sull'Apollo, dopo la riuscita dell'aggancio in orbita fra la navicella spaziale e il modulo di servizio, ma si è trattato di un lavoro quasi ludico come se i tre dell'Apollo 9 si trovassero solo in gita nello spazio con tanto di macchina fotografica a tracolla. La riuscita dell'impresa ha fatto dichiarare ad alcuni che la Nasa, ora, salterà la prova dell'Apollo 10 («circonavigazione intorno alla Luna») per passare direttamente a quella dell'Apollo 11 che dovrebbe portare alcuni astronauti sulla superficie del satellite terrestre, ma la notizia è stata smentita.

Ieri, il collaudo dell'ascensore per la Luna era iniziato alle 13,40 e si è concluso poco prima delle venti. Il LEM con Schweickart e MacDivitt, si era staccato dall'Apollo allontanandosi per 180 chilometri circa dalla navicella-madre. Tutto era avvenuto ad una velocità di circa 28 mila chilometri l'ora. Dopo alcune ore, il LEM, sganciato le gambe di «ragno» sulle quali poggiava e ripartiva verso l'Apollo. L'incontro fra i due veicoli spaziali e il loro collegamento, il cosiddetto docking, avveniva regolarmente e puntualmente, praticamente, la riuscita della parte più difficile del programma dell'Apollo 9. Il LEM, ora, è stato sganciato e si è perso nello spazio. I tre astronauti torneranno a Terra giovedì prossimo. Ancora per domani, il programma prevede riposo.

## In verticale perfetta la discesa sulla Luna

La parte più avanzata e più pericolosa del volo Apollo 9 è stata compiuta felicemente e l'equipaggio si prepara ad un paio di giorni di relativo riposo, durante i quali effettueranno manovre di ordinaria amministrazione e recupererà il sonno perduto.

La fase superata con successo era la più impegnativa in quanto comprendeva il primo collaudo, in un volo spaziale, del «LEM» che dovrà essere estratta e lanciata in precedenza, non era ancora stato provato se non in un certo numero di manovre simulate e con un'assistenza semplificata rispetto alle condizioni reali.

La luna è priva di atmosfera, per cui la discesa deve necessariamente essere affidata all'apparato propulsore di bordo, in quanto superfici di resistenza non esistono. Le rotte dei paracadute hanno efficacia soltanto se c'è un'atmosfera. Nella fase di discesa lunare, l'equipaggio ha verificato il funzionamento dell'apparato propulsore detto «freccia» del «LEM» che dovrà essere estratta e lanciata accuratamente controllata e regolare mentre i sistemi di orientamento dovranno mantenere il veicolo, per tutta la discesa, con un orientamento assai preciso, in modo che lo sforzo esercitato dall'apparato propulsore frenante si diretti esattamente in senso verticale.

A terra, erano stati sperimentati ripetutamente i due apparati propulsori ed i sistemi direzionali, ma sempre a veicolo fermo, per cui il funzionamento dell'equipaggio si era stato studiato «singolarmente» ma non era stato tecnicamente possibile sperimentare le manovre di volo spaziale, di maneggevolezza, di capacità di manovra del veicolo nel suo insieme. Sarebbe stato, infatti, anziché effettuare la prima esperienza di volo spaziale della nuova macchina con equipaggio a bordo, effettuare una o due telecamere di terra o dal veicolo principale.

Ma gli specialisti americani non hanno spinto molto, negli ultimi anni, sulla telecamera dei corpi cosmici, preferiscono affrontare direttamente maggiori rischi, onde controllare il funzionamento di «quadraggiare tempo» in determinate fasi dei programmi spaziali.

Si trattava dunque, come abbiamo accennato di effettuare le prime prove di volo spaziale di un nuovo veicolo, il «LEM», che era stato studiato in un'orbita spaziale, «passato», in quanto era stato trasportato in orbita dal missile vettore principale, «estratto» dal suo involucro protettivo di forma aerodinamica, e «presso» dal veicolo principale che aveva proceduto ad appoggiarsi sulla «prua» se è lecito parlare, per un veicolo spaziale, di un termine nautico.

Nei giorni scorsi, gli apparati propulsori e direzionali del «LEM» erano stati messi in funzione per brevi periodi, onde controllare il funzionamento. Ma questo era avvenuto mentre il veicolo era ancora solidale con il veicolo principale, costituito dalla capsula-cabina di comando principale, dal modulo dei servizi che comprendeva anche l'apparato propulsore principale. Si trattava quindi di prove preliminari, impegnative, ma non al livello di quelle che dovevano essere la logica prosecuzione.

La parte più impegnativa del programma ha avuto inizio quando il «LEM» è stato sganciato dal veicolo principale, ed ha cominciato a procedere con i suoi mezzi.

I due uomini dell'equipaggio, si sono trovati così a «manovrare» nello spazio un veicolo alla sua prima uscita, un veicolo sulle cui quozioni non si sapeva, in pratica, quasi nulla.

Queste manovre, erano parzialmente simili a quelle che precederanno l'allungamento e che consistono nell'allontanamento dal veicolo spaziale «principale», nel corretto orientamento del «LEM» e nella discesa, tenuta dall'apparato propulsore detto appunto «di discesa», che dovrà effettuarsi senza il minimo cambiamento di orientamento, senza il minimo

«scampanamento».

Le prove effettuate nei giorni scorsi, hanno dimostrato che il «LEM» non sono state naturalmente così complete: hanno permesso di controllare il funzionamento di orientamento, di discesa, con un orientamento assai preciso, in modo che lo sforzo esercitato dall'apparato propulsore frenante si diretti esattamente in senso verticale.

Le prove effettuate nei giorni scorsi, hanno dimostrato che il «LEM» non sono state naturalmente così complete: hanno permesso di controllare il funzionamento di orientamento, di discesa, con un orientamento assai preciso, in modo che lo sforzo esercitato dall'apparato propulsore frenante si diretti esattamente in senso verticale.

## Frana si abbatte sui bassi della vecchia Napoli



NAPOLI — Vigili del fuoco e squadre di soccorso al lavoro tra le macerie della casa inghiottita dalla frana (Telefoto)

Ad ogni modo continua a tenersi nascosto

## Riva ricorre alla Cassazione Processo rinviato ad aprile

1 morto e 27 feriti

### Investito dai merci un treno di tifosi

ASHCHURCH (Inghilterra). È un spettacolo inaccettabile e verificatosi questa mattina all'interno della stazione di Ashchurch. Un treno merci è deragliato su uno scambio ed è finito contro un convoglio che stava sprangeggiando in senso opposto, carico di tifosi diretti a Birmingham per assistere all'incontro di calcio tra le squadre del «Birmingham» e del «Crystal Palace».

Il bilancio dello scontro, violentissimo, è di un morto — un caduto nell'accademia navale — e di 27 feriti, due dei quali versano in gravi condizioni. La velocità ridotta alla quale procedevano ambedue i treni ha contribuito a ridurre al minimo gli effetti dell'urto, che avrebbero potuto assumere dimensioni proporzioni spaventose. Nonostante questo la velocità di 100 chilometri orari, che è stata registrata, è stata giudicata eccessiva. I feriti sono stati trasportati negli ospedali civili prossimi al luogo dell'incidente, quelli di Tewkesbury e Cheltenham. Sulla causa dell'incidente è in corso un'inchiesta.

L'imputato insiste nel rifiutare il presidente che ordinò di arrestarlo

Dalla nostra redazione

MILANO, 8. — È fatto. Il processo contro Felice Riva ha dovuto essere rinviato dal 13 marzo al 21 aprile prossimo, perché i difensori dell'imputato hanno impugnato in Corte di appello, che respinge la richiesta di rinvio, la sentenza del presidente capo del nostro tribunale Luigi Bianchi D'Espinoza.

Stamane alle 9,30 esattamente tre ore e mezzo prima che scadesse il termine utile per il ricorso, il professor Dal'Orta, ha reso alla cancelleria centine di pagine di motivazioni scritte in un'impugnazione di «cassa», accenti che le due telefonate furono effettuate dalla stazione di Viareggio. «Vi restano in carcere di Luca», ha detto il giudice, «quanto ai soldi di dar subito quello che potrà, il resto ce lo consegnerà in secondo». Ma ora ho fretta. Ci risentiamo lunedì.

Dalla nostra redazione

Nello stesso periodo anche il giudice «ricusato» potrà presentare documenti a suo favore (ma è dubbio che lo faccia, poiché equivarrebbe a riconoscere un'azione fondata dalle accuse).

La difesa di Felice Riva dunque, insiste nella vertenza secondo la quale il presidente capo del tribunale avrebbe fatto ai giornalisti dichiarazioni sul processo, tali da far dubitare della sua obiettività e della correttezza con cui ha svolto le indagini e i risultati della propria istruttoria, con cui la Corte di appello esclude se questa cosa confermerà il verdetto della Corte di appello o riterrà invece fondata la ricusazione del magistrato da parte del Riva.

Secondariamente, c'è la già accennata questione del tempo che la suprema corte impiegherà a decidere il rinvio del processo, che è stato fissato in camera di consiglio, sentito il parere del Procuratore generale presso la stessa Cassazione. È comunque sperabile che quest'ultima sarà tanto rapida, quanto lo fu ad ordinare la scarcerazione del Riva.

C'è infine un terzo elemento da considerare e cioè che il consigliere Banca D'Espinoza sta per essere promosso e le voci circolanti negli ambienti giudiziari lo danno già come prossimo procuratore generale a Venezia.

A Viareggio falsa speranza per il ragazzo scomparso

## «Ermanno è qui: fuori i soldi» ma era soltanto uno sciacallo

Dal nostro inviato

VIAREGGIO. — Un altro finto rapimento di Ermanno Lavorini è finito con le manette ai polsi. Si chiama Franco De Santis, ha 34 anni, è nato a Roma e abita a Genova. Viterbo lo hanno preso ieri notte a casa sua e ora si trova nel carcere di Luca.

Franco De Santis si fece vivo con la famiglia Lavorini: venerdì 28 febbraio, con una telefonata. «Senta — disse lo sconosciuto — abbiamo noi suo figlio e intendiamo restituirglielo.

Tenga pronto il denaro. Domani ci richiamo». Le sue parole furono sufficienti per far tornare la speranza in casa Lavorini. Sabato mattina arrivò la seconda telefonata (la polizia, come l'Unità, ha pubblicato domenica scorsa, accenti che le due telefonate furono effettuate dalla stazione di Viareggio). «Vi restano in carcere di Luca», ha detto il giudice, «quanto ai soldi di dar subito quello che potrà, il resto ce lo consegnerà in secondo». Ma ora ho fretta. Ci risentiamo lunedì.

E puntualmente lunedì arrivò la terza telefonata con la quale

s. fissavano i dettagli. Poteva essere la sua giusta e il padre del ragazzo non la lasciò cadere. Arrivando Lavorini, su richiesta del misterioso sconosciuto, si rivolse ad un legale, l'avv. Pastorelli, il quale capì presto di essere rimasto vittima di una truffa.

Poizla e carabinieri escano dall'ombra, arrestano il De Santis e lo interrogano per tutta la notte. Ma dei veri rapitori quest'uomo non sa nulla.

Giorgio Sgherri

## UCCISI NEL SONNO BIMBA DI 3 ANNI E UN PENSIONATO

Altre persone rimaste ferite - Un sordo boato all'alba seguito da grida strazianti - Il ferrapieno senza muro di contenimento ha ceduto per le piogge - Due donne per tre ore sotto le macerie

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 8.

Una bambina di tre anni ed un uomo di 53 sono stati uccisi stamane da una frana che si è abbattuta su un gruppo di «bassi» alla salita Moarello, una stretta stradina che si inerpica sulla collina di Capodimonte.

Mancaivano pochi minuti alle 6, la gente era ancora immersa nel sonno, quando un sordo boato — un tuono, hanno detto i vicini — seguito da grida strazianti, ha rotto il silenzio. Una massa di terriccio scavalcò dalla collinetta che sovrasta le abitazioni, si è abbattuta sui bassi spezzandoli.

La bimba, Nunzia De Gregorio, è stata sepolta da una intera parete della sua casa, abbattutasi sulla culla dove dormiva. Accanto dormiva la madre Laura Gallo, con l'altro figlio, Pasquale di 14 mesi. Il bambino è stato estratto leggermente contuso, la madre era quasi illesa. Sempre nella stessa unica stanza di cui era composto l'appartamento dormiva la madre della Gallo, Pasqualina Ercolino, che è rimasta incastrata sotto alcune travi. Ci sono volute tre ore di lavoro per liberare la Ercolino e la Gallo. Della famiglia è rimasto illeso solo il figlio di Pasqualina che era già uscito dalla sua abitazione.

L'altro morto è Vincenzo Cardinale, 51 anni, pensionato, che abitava anche lui, come i De Gregorio, in un «basso» di una sola stanza. Nel terzo «basso» che faceva parte della vecchia costruzione ad un piano c'era il pensionato Giuseppe Campanile, che, appena estratto dalle macerie, è stato portato al centro di riabilitazione dello spedale Cardarelli in stato di choc.

Per sei ore vigili del fuoco e soccorritori hanno scavato fra le macerie: si temeva che vi fossero altre vittime.

Testimoni della tragedia è stato l'operaio Antonio Conforti, di Davanni a lui, dopo un lavoro di tre ore di lavoro per liberare le abitazioni non c'erano più, una grossa frana partita dal terrapieno privo di muro di contenimento che si trovava fra il tornante superiore e quello inferiore della salita. Miracoli, le aveva letteralmente cancellate.

Antonio Conforti s'è messo a scavare e a scavare con le mani fra le macerie; ha tolto via una decina di grosse pietre di tufo e s'è trovato di fronte allo spettacolo agghiacciante dei volti di Pasqualina Ercolino e di sua figlia Laura Gallo, i cui corpi erano sepolti fra le macerie. Conforti è sempre stato continuato a scavare con più e con mezzi di fortuna una decina di soccorritori. Fra essi alcuni sudati universitari del vicino collegio. Poi sono arrivati i vigili del fuoco ed hanno potuto liberare i sepolti dalla morsa delle macerie: per la piccola Nunzia, ormai liberata, non c'era nulla da fare: lo stesso per Vincenzo Cardinale.

Il fabbricato, la cui costruzione risale almeno a cento anni fa, si trovava in una posizione estremamente pericolosa, a ridosso di un terrapieno che lo sovrastava senza alcun muro di contenimento. Sul terrapieno c'è il rudere di un'altra casa, sbriciolata e semidiroccata: due anni fa lo stesso suo cambio di proprietario, e il nuovo padrone, da tutto e demolendo le vecchie fabbriche, un palazzo nuovo. Per questo aveva detto agli inquilini di andarsene.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 8.

«Mio zio pagava solo 2.500 lire al mese — racconta una nipote del morto, Luisa Cardinale — e non poteva certo andarsene altrove, con 8 mila lire di pensione». Per andarsene tutte e tre le famiglie la cui abitazione è stata distrutta, avevano chiesto che fosse loro assegnato un altro tetto. Il proprietario, che si chiama Rito, non voleva nemmeno riscuotere le pigioni, e loro, per non incorrere nella morosità, ogni mese gli facevano una vaglia postale. Se ne sarebbero andati a quella topografia, se ne avessero avuto la possibilità, anche se abitavano lì da cinquant'anni e più, come la vecchia Pasqualina Ercolino.

Eleonora Puntillo

### Ha il braccio stritolato dalla macchina impastatrice

MONZA, 8. Un operaio di un collettivo di Cologno Monzese, Luigi Grassia di 42 anni, rimasto impigliato col braccio destro negli ingranaggi di una macchina impastatrice, ha dovuto attendere l'arrivo dei vigili del fuoco di Milano per essere liberato. Mentre un medico praticava al Grassia interventi antidolorifici e cardiotonici, i vigili del fuoco hanno dovuto smontare la macchina pezzo per pezzo prima che fosse possibile estrarre il braccio. Il Grassia è stato poi trasportato all'ospedale dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico.

**NUOVO ELENCO DI SOTTOSCRITTORI**

**360 abbonati all'Unità e 1020 iscritti al PCI in un paese di 3700 persone**

Abbonarsi all'Unità, fare grandi temi dell'unità e della lotta popolare, per la democrazia nelle fabbriche e nelle scuole, nella denuncia dell'autoritarismo e della violenza politica, prosegue con l'invio di altre adesioni, che si concretizzano nella sottoscrizione di abbonamenti sostenitori. Ecco un altro elenco pervenuti:

Da Bologna sottoscrivono un abbonamento sostenitore R. Romiti, Gianni ed Azzo Tosi, Giancarlo Rimondi, Otello Rimondi e Pasquale Veronesi, un anonimo, la ABC; da Reggio Emilia Cesare Rampoli ha sottoscritto due abbonamenti sostenitori, uno le Cantine Cooperative Ruffini e uno Vasco Saccotti, di Sesso; da Ravenna la Cooperativa agricola di Mezzano e il gruppo di compagnie CMC, da Parma Ciro Menozzi; da Bergamo, la Cooperativa del popolo di Romano Lombardo; da Savona la Cooperativa Liguria e Amleto Simonetti; da Cuneo la sezione ANPI di Mondovì; da Lucania Brando Cordati, di Barrot; da Puglia Luciano Pratali, Venturino Bardi di Ponte a Ercoli; da Siena il Bar Geloni di Poggibonsi; da Firenze Pasquale Filasò; da Terni Ateo Bellanucci; da Cagliari Girolamo Sotgiu Da Milano, infine, il collettivo degli architetti offre 120.000 lire per abbonamenti all'Unità e da due narsi a sezioni delle zone depresse.

Una lettera significativa è pervenuta al Direttore del nostro giornale da Castelnovo R., in provincia di Modena, sul problema della diffusione dell'Unità. Caro compagno Pajetta, siamo una sezione del Partito che conta 1.020 iscritti

su una popolazione di 3.700 abitanti, con una influenza elettorale che è passata dal 51,7% al 60% nelle ultime elezioni politiche del maggio 1968. Una sezione che presenta una diffusione dell'Unità in questo modo:

Diffusione dell'Unità in giornate straordinarie (abbonamenti compresi):

12 maggio 1968	730 copie
9 gennaio 1969	553 copie
21 gennaio 1969	650 copie
Abbonamenti nel 1967	35
Abbonamenti nel 1969	360

Siamo dunque passati da una diffusione settimanale di 975 copie nel 1967 a 1.262 copie nel 1969, abbonamenti compresi. Ma quello che più conta è che ha dato notevole incremento alla diffusione sta nel fatto che siamo riusciti a potenziare la rete dei

diffusori, passando da 10 nel 1967 a 28 nel 1969. La maggioranza sono giovani che operano permanentemente non solo per la normale distribuzione dell'Unità, ma ricercano costantemente nuovi lettori e nuovi abbonati.

Contro lo sciopero generale unitario indetto per martedì prossimo

Fallirà il nuovo ricatto gollista

Il Premier Couve de Murville ha agitato, a fini di ricatto, lo spauracchio della svalutazione - Il governo non ha tenuto fede agli accordi di otto mesi fa e si trova ora di fronte a una situazione economica esplosiva - La destra gollista è scontenta del generale: l'ossigeno dato da Nixon a De Gaulle è già svaporato

Dal nostro corrispondente
PARIGI, 8
«Certe rivendicazioni operate rasantemente l'assurdo. Se il governo cedesse a queste rivendicazioni la svalutazione del franco diventerebbe inevitabile».

La tesi non era nuova: la novità consisteva nel fatto che essa veniva sostenuta dal governo di Murville davanti alla assemblea dei deputati gollisti, il giorno stesso in cui sindacati, padronato e governo si ritrovavano all'appuntamento di primavera per rifare i conti otto mesi dopo gli accordi di Grenelle sulla base di una precisa chiusura di quegli accordi. Preso nella morsa delle diffidenze monetarie e delle rivendicazioni sociali, impegnato in un referendum largamente impopolare e quindi esposto a una possibile sconfitta, il governo gollista aveva fissato la sua tattica: respingere le rivendicazioni salariali; sfruttare le divisioni della sinistra e dei sindacati; indicare alla opinione pubblica gli esecutori dei responsabili della svalutazione e della crisi che ne sarebbe seguita.

Come Pompidou nel maggio dell'anno scorso, anche Couve de Murville, ricorrendo otto mesi dopo, alla tecnica del ricatto.

Martedì prossimo, nel giorno dello sciopero generale e di avvertimento a De Gaulle si rivolgerà al paese per lanciare la campagna sul referendum del 27 aprile: quale altra fra «storia» saprà dire se si frinca o si salta? Il governo gollista è salito al potere con una fruttuosa minaccia della svalutazione, fatta valere gli stessi giorni da Couve de Murville? È difficile dirlo. Il fatto è che in questo momento sono giunti a temperature critiche problemi sociali e problemi monetari, problemi politici e problemi economici e questa miscela esplosiva riduce il terreno di manovra del tatticismo gollista. Nel maggio del '68 De Gaulle aveva affrontato la crisi sociale, che era anche crisi politica, e l'aveva superata. Nel novembre aveva resistito alla crisi monetaria, che era anche crisi economica, e ne era uscito quasi indenne. Oggi, forse, per la prima volta, deve affrontare contemporaneamente tutti questi problemi, in una situazione per certi aspetti peggiore a quella del maggio e del novembre dello scorso anno.

Sul piano politico e sociale, il gollismo è in crisi. Agli occhi delle masse lavoratrici come agli occhi della borghesia, il prestigio del generale De Gaulle appare sempre più debole e negli ambienti della destra gollista si susseguono aperture che «il vecchio» se ne vada e lasci il posto a Pompidou. Lo stesso si può dire del generale, la campagna per la successione è aperta. Il referendum di aprile dovrebbe - con un massiccio «sì» del paese - ridare a De Gaulle il perduto prestigio: ma nemmeno il generale è sicuro di ottenere quell'adesione plebiscitaria che lo coronò nelle campagne passate, mentre io

Una via di Budapest intitolata a Raik
(BUDAPEST, 8)
Dopo aver una via del centro di Budapest porta il nome di Laszlo Raik, il direttore comune sta anche intitolata con la medesima intitolazione nel 1949 all'epoca di Rakosi.

ossigeno elargitogli generosamente da Nixon in questi giorni è del tutto svaporato. So la destra e scontenta del generale e gli rimprovera la crisi di oggi come conseguenza delle sue debolezze riformistiche di ieri, i lavoratori non possono certo rallegrarsi della politica sociale del governo.

Dal mese di maggio dell'anno scorso si sapeva che Couve de Murville, padronato e sindacati avrebbero dovuto ritrovarsi all'appuntamento della primavera successivamente per vedersi innanzi il subbuglio di ogni possibilità di trattativa annunciando che esso è disposto ad accordare ai dipendenti delle aziende pubbliche e nazionalizzate un aumento del 2% in aprile e di un altro 2% in ottobre e non un centesimo di più perché al di là di questa percentuale c'è la svalutazione. Il padronato, il sindacato, si trovano altrettanto inenarrabilmente a respingere le rivendicazioni salariali.

Ma vi sono altre ragioni che hanno spinto Couve de Murville a far morire sul nascere l'appuntamento di primavera. E qui dalle conseguenze di maggio bisogna passare a quello di novembre. Nel novembre dello scorso anno, come si sa, di fronte alla crisi monetaria De Gaulle aveva respinto la svalutazione di una serie di misure di assistenza che in pratica equivalevano a una svalutazione mascherata: drastica riduzione degli investimenti nel settore nazionale, compressione del bilancio pubblico, aumento proporzionale dell'imposta generale sull'entrata, sovvenzione alle esportazioni e tassazione delle importazioni, controllo dei cambi, difesa dei prezzi, blocco del salario, sostanziale riduzione della fiscalità gravante sulla grande impresa privata.

L'economia francese, ripartita sul piede buono, sotto la spinta del rinvigorito potere di acquisto dei salari, ha cominciato da quel momento a battere colpi a vuoto: scontenti i commercianti e le piccole e medie imprese, soffocanti la nuova fiscalità; amareggiati i salariati che, presi di mira come i responsabili della crisi economica, facevano il blocco del salario, tagliando il franco, preoccupando il grande capitale da una politica economica senza grandi prospettive, tutto il paese ha cominciato a vivere in uno stato di «suspense» per le scadenze di primavera. E a primavera si è visto che i conti non tornavano che il rientro dei capitali fuggiti in novembre era stato inferiore al previsto, che la bilancia dei pagamenti con l'estero era in deficit, che il franco tornava ad essere contestato sui mercati d'Europa.

A questo punto Couve de Murville ha operato, come abbiamo detto all'inizio, il ricatto della svalutazione nel tentativo di rompere un'azione sindacale per la prima volta convergente se non unitaria, o in caso disperato di addossare ai lavoratori la responsabilità della crisi monetaria.

Attraverso il ricatto, il governo spera che l'agitazione sociale farà paura al paese o lo porterà ancora una volta a dire «sì» alla politica gollista. Se questa è la tattica scelta dal governo, essa ricorda il pericoloso gioco dell'equilibrista sulla fune tesa attraverso il precipizio. Può riuscire, come in passato. Ma oggi la corda è più leggera e l'equilibrista non ha i riflessi di un tempo.

Augusto Pancaldi

Le SS di Johannesburg



Si autodefiniscono «angeli dell'inferno». Oltre alle motociclette di grossa cilindrata e ai giubbotti di cuoio nero, il loro armamentario è costituito da elmetti e berretti alla SS, svastiche e croci uncinata, fischietti e coltelli di hiltleriana memoria. Ma il dato agghiacciante è che questa specie di organizzazione giovanile a metà tra il paramilitare e il leppistico è sorta in Sudafrica, a Johannesburg. Cosicché, al di là del dato folkloristico, gli «angeli dell'inferno» rappresentano un nuovo brutale aspetto di un regime vergognosamente razzista.

Gli Stati Uniti tornano sulla via della «scalata»?

Nixon si prepara ad adottare «gravi decisioni» sul Vietnam

Il New York Times: «Il presidente è ancora una volta sull'orlo di una rappresaglia»

WASHINGTON, 8
Il presidente Nixon potrebbe prendere nei prossimi giorni la decisione di tornare sulla base del rapporto che il segretario alla difesa, Melvin Laird, gli farà al suo ritorno da Saigon, gravi decisioni suscettibili di compromettere gli sviluppi della trattativa di pace.

Questa eventualità adombra la anche se cautamente dallo stesso Nixon nella sua ultima conferenza stampa, si è posta tra ieri e oggi in primo piano nei commenti e nelle discussioni politiche.

La politica delle esportazioni, come «leva principale» (ma solo in certi casi, come abbiamo visto) si salda con la forza dei capitali. Per fermare la fuga di capitali occorre, infatti, promuovere un più largo impiego, cosa che si può fare attraverso le finanziarie pubbliche e le aziende a partecipazione statale; che è necessario fare per intraprendere le trasformazioni tecnologiche.

Appello di un gruppo di docenti delle Facoltà mediche italiane

Medicine e attrezzature per il FNL

La direzione dei servizi sanitari del Fronte nazionale di Liberazione del Sud-Vietnam ha recentemente inviato una lettera (firmata dal dottor Nguyen Van Chi) ai centri di assistenza sanitaria per il Vietnam in Europa: «Cerco», scrive fra l'altro Nguyen Van Chi, «di aver ribadito l'importanza di tutto il popolo vietnamita per gli aiuti che riceve dai progressisti europei - il nostro popolo ha riportato un grande successo con la fine dei bombardamenti sul Nord-Vietnam».

Ma gli U.S.A. persistono nella loro guerra d'aggressione contro il Sud-Vietnam. Essi intensificano i bombardamenti e i raid aerei e terroristici, anche nelle zone sovrappolate, come la regione di Saigon e le periferie delle grandi città. Le perdite fra la popolazione civile si aggravano tanto più quanto più il nemico è costretto a cedere terreno e, quindi, si accanisce contro gli abitanti sovrillati al suo controllo, compresi gli abitanti delle città.

In questa situazione, il nostro fabbisogno di medicinali è notevole, e riteniamo necessario chiedere un ulteriore ed accresciuto aiuto da parte vostra. Nguyen Van Chi elenca a questo punto una serie di medicinali, di prodotti farmaceutici e di attrezzature, elencati in ordine prioritario, di cui il FNL ha oggi maggiore necessità.

La delegazione proveniva dalla Marsica

Il saluto dell'Aquila alle donne sudvietnamite

Solenne ricevimento al Comune - Il discorso di Le Thi Chi Manifestazione popolare alla Basilica di Collemaggio

L'AQUILA, 8
La delegazione dell'Unione delle donne del FNL del Sud Vietnam proseguendo la visita in Italia, è giunta a L'Aquila, proveniente da Avezzano, e dalla Marsica, dove, ieri, era stata salutata dalla entusiastica accoglienza della cittadinanza.

Un corteo di macchine era ad attendere le valorose combattenti a cinque chilometri dalla città, mentre a Porta Napoli gli studenti hanno salutato le donne del Fronte nazionale di Liberazione sventolando i bandiere vietnamite.

Alle 10 le delegate sono giunte al municipio, applaudite dalla folla che attendeva commossa. Nella sala della Giunta comunale erano schierati i consiglieri comunali, i rappresentanti dei partiti, alcuni deputati abruzzesi.

Il sindaco ha portato un breve saluto, dichiarandosi lieto di accogliere nella città le rappresentanti delle donne sud-vietnamite, in lotta per la pace del loro paese e del mondo. Gli ha risposto, a nome della delegazione, Le Thi Chi: «La delegazione dell'Unione delle donne per la liberazione del Sud-Vietnam - ha detto Le Thi Chi - è felice di essere con voi in questa città. A nome dell'Unione delle donne per la liberazione del Sud-Vietnam permettete di esprimere alle autorità della vostra città e alle personalità politiche i nostri migliori e sinceri ringraziamenti per la vostra solenne accoglienza. Noi vi ringraziamo, signor Sindaco, per le cordiali parole di benvenuto che Ella ha voluto pronunciare e che si indirizzano al nostro popolo che lotta per la pace, l'indipendenza nazionale, il progresso sociale. Permetteteci, per mezzo vostro, di esprimere la nostra profonda riconoscenza a tutta la popolazione dell'Aquila per la calorosa accoglienza che ha riservato alla nostra delegazione».

Questa sera, nella Sala Celestini della Basilica di Collemaggio, messa a disposizione dell'Amministrazione provinciale, la delegazione delle donne del Vietnam del Sud ha partecipato ad una manifestazione popolare indetta dall'Unione delle donne del Fronte nazionale di Liberazione del Sud-Vietnam, dal gruppo di Chieti e Pescara, dal gruppo Il martello di Sulmona, dal MAS, dal PCI, dal PSI, dal PSIUP, dalla FGCI, dal Movimento giovanile del PSIUP, dalla FGS del PSI.

Una imponente ed entusiastica manifestazione popolare presso il cinema «Valentino» aveva salutato ieri sera ad Avezzano la delegazione, ospitata per un giorno della Marsica. Una forte presenza giovanile, con cartelli e bandiere del Fronte nazionale di Liberazione vietnamita, con grida

Guinea equatoriale

Macias accusa i colonialisti spagnoli
SANTA ISABEL, 8
Contrariamente a quanto si era detto nei giorni scorsi, l'ex ministro degli Esteri, Carlos Arias Velasco, ha tentato un colpo di Stato d'accordo con i colonialisti spagnoli nella Guinea equatoriale, non è stato ucciso ma gravemente ferito. Egli sarà giudicato da un tribunale popolare. Lo ha dichiarato oggi il presidente Macias in una conferenza stampa, il quale ha precisato che anche altre dieci persone sono detenute, perché coinvolte nel tentativo colpo di Stato. Macias ha rivelato che questo tentativo era stato organizzato fra Ndongo, gli spagnoli proprietari di piantagioni e l'ex ambasciatore di Spagna Loriga.

Calcutta

Provocazioni contro il governo delle sinistre
CALCUTTA, 8
Incidenti e violenze si segnalano a Calcutta e in varie località del Bengala occidentale, e sono provocati ad arte per mettere in difficoltà il governo delle sinistre. Lo ha dichiarato un portavoce governativo, riferendosi in particolare a un incidente, in seguito al quale il coprifuoco ha dovuto essere imposto alla località di Titagarh, presso la capitale.

e slogans anti-imperialisti, ha caratterizzato la manifestazione per tutta la sua durata. PCI, PSI, PSIUP, un rappresentante delle forze giovanili di sinistra, una rappresentante dell'UDI, i rappresentanti del Movimento studentesco ed altri esponenti erano presenti alla manifestazione.

Le compagne vietnamite, rispondendo ai numerosi saluti, hanno spiegato i motivi della loro lotta, e hanno ringraziato per l'accoglienza calorosa riservata loro. Numerose sono state le adesioni pervenute alla manifestazione. Nel pomeriggio, nel Comune di Leno, si era svolto un incontro con le forze politiche, nel corso del quale erano state rivolte alle ospiti domande sulla loro valerosa ed eroica lotta, alle quali tutte le componenti la delegazione avevano fornito esaurienti risposte.

novità per i sordi microprotesi tutta nell'orecchio

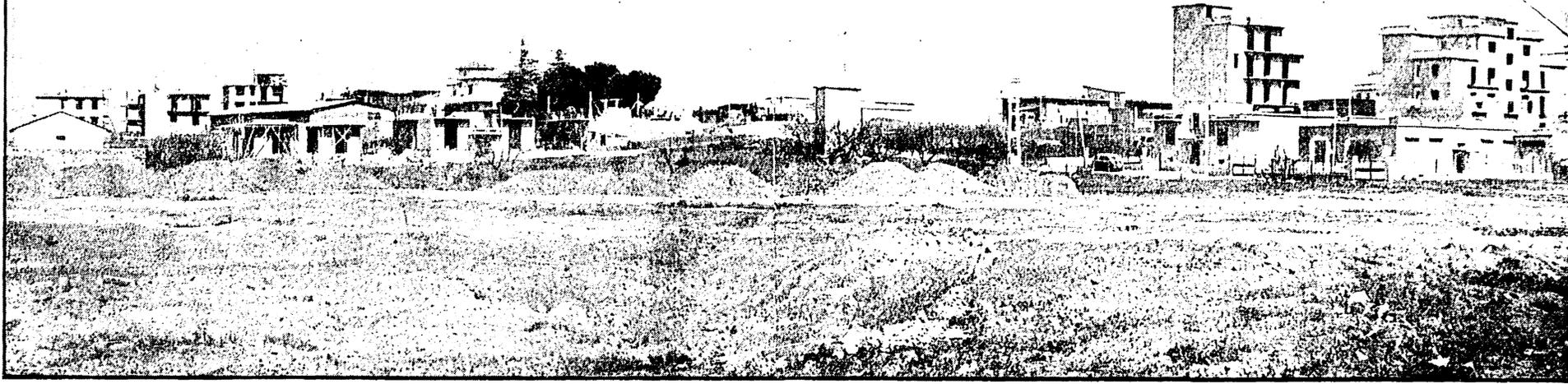


PHILIPS
anche a 24 rate senza anticipo
Provateci presso:
AUDIN
Via Auriberni, 47
Tel. 465.546 - Roma

QUESTA SI!



## LA BORGATA ROMA



Gianfranco Berardi

LA borgata Roma. Ecco che cosa ci troveremo a celebrare l'anno prossimo, nel centenario della gloria di Porta Pia. Ora si cerca di correre ai ripari, ma a nascondere le baracche e le casette abusive non varranno certo i plastici dei nuovi centri direzionali di Pietralata e di Centocelle, o il progetto di una nuova grande arteria, l'asse attrezzato, né qualche misura frettolosa a favore dei senza tetto, tutte cose di cui si è parlato nei giorni scorsi fra il sindaco di Roma e Rumor, soprattutto in vista del colpo d'ala elettorale del '71.

Roma, la capitale, così come l'hanno voluta la speculazione edilizia e le forze politiche dominanti, offre oggi un quadro che fa parlare i sociologi di « sottosviluppo all'angolo di casa » o avanzate analogie con le favelas di Rio de Janeiro o gli *aldeias* di Salvador nello stato di Bahia. Novacentomila persone (un terzo della popolazione residente) vive nelle borgate: di esse almeno centomila abitano in baracche, mentre seicentomila hanno trovato alloggio in insediamenti abusivi. E la cintura cresce, invadendo le zone che il piano regolatore ha destinato alle scuole, ai verde, ai servizi, get-

quello della *lavela*, è alienato, non riesce a stabilire un nesso fra quello che fa e la più grande società; più che marginale è marginato, respinto, segregato. Sono esseri umani presi nella logica dello stesso sistema. Si specializzano in una sola tecnica, quella della sopravvivenza, dell'espedito come mezzo di sussistenza. E ciò non avviene per caso. La metropoli del consumo onorifico e dello spreco vistoso — continua Ferrarotti — ha bisogno di questa grande riserva di manodopera tuttora, gente disponibile per qualunque servizio, famiglie da cui escono i ragazzetti del bar e delle botteghe che dovrebbero essere a scuola, gli edili come braccianti dell'industria, gli eterni apprendisti che vengono licenziati finito l'apprendistato, i superfruttati del lavoro a domicilio per conto terzi, il neo mercato degli schiavi privo di rappresentanza politica e di capacità di rappresentanza. Questa è l'opinione dei sociologi.

L'analisi con la Roma antica in un punto è giusta, che il fenomeno non sia casuale, ma coincida con precisi interessi. La logica dello speculatore moderno non è diversa da quella che Brecht assegna all'antico padrone romano: « Approvo il modo con il quale ci procuriamo schiavi, perché abbiamo bisogno di schiavi ». Ma la prospettiva è diversa. Gli abitanti delle borgate non

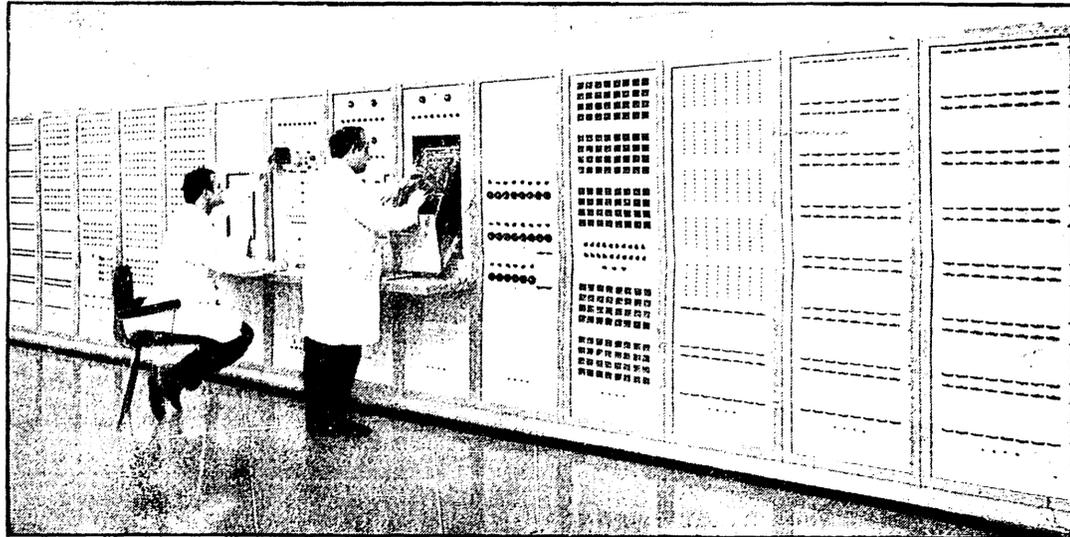
si stringe sulla vecchia e la plasma a sua immagine. Il piano regolatore del '62 è ancora tutto o quasi sulla carta, i piani particolareggiati di ristrutturazione delle borgate vanno a rilente, le deliberazioni sul decentramento amministrativo, già approvate dal Consiglio comunale, sono finite nei cassetti di qualche ufficio capitolino in attesa dei comandi della DC romana. Il Comune si è limitato a denunciare quei lottizzatori abusivi che erano stati segnalati dall'opposizione di sinistra e a pubblicare un opuscolo di documentazione. Non un'iniziativa autonoma, non un provvedimento che miri davvero ad interrompere la spirale di uno sviluppo che nella speculazione edilizia ha il suo centro motore. I piani dell'edilizia economico-popolare, quelli della legge 167, sono in estremo ritardo. La città ha fame di case, mentre migliaia di appartamenti di lusso non trovano acquirenti. Così la speculazione ha buon gioco, e il lottizzatore illegale trova, quasi senza cercare, chi compra, a prezzi che raggiungono le cinquemila lire al mq., terreni su cui il piano regolatore vieta o limita l'edificazione. E su questi terreni sorgono, costruite dagli edili immigrati dal sud, le nuove borgate.

Ecco la storia di uno dei tanti di questi immigrati: Giovanni L., un duratore abruzzese, venuto a Roma una dozzina di anni fa, fuggendo la miseria del paese natale. Trovò lavoro saltuario nei cantieri che costruivano le case di lusso nei quartieri residenziali, all'Eur, alla Camilluccia. Salari di fame, e durante le manifestazioni di protesta contro i padroni le manganellate della cele. Nemmeno a pensarci, comunque, di prendere una casa in affitto, con quello che i proprietari chiedevano. Così Giovanni L. andò a stare con la moglie e i figli in una baracca presso l'acquedotto Felice: l'umidità, la sporcizia, il pericolo dell'epidemia virale per i figli. Una sera dopo l'altra, in una decina d'anni Giovanni L. si mise da parte un milione e l'anno scorso si comprò un lotto sulla Prenestina. Un lotto abusivo, naturalmente. Ma per pagarlo ha dovuto indebitarsi, a cambiali. L'ultima scadrà nell'anno del Centenario.

Giovanni L. aveva cominciato a lavorare alla costruzione della sua casetta. Ma sul terreno acquistato passa una fascia di rispetto dello acquedotto e l'azienda comunale delle acque è intervenuta, bloccando i lavori.

Il lottizzatore che ha venduto il terreno incassa; chi paga è il mutuatario venuto dall'Abruzzo. Sì, forse Giovanni L. riuscirà ugualmente a costruire l'abitazione tanto sognata. Ma l'acqua potabile, la luce, le fognature, la scuola chi glieli darà? E una domanda senza risposta. Perché la borgata Roma si sviluppa ancora così.

Essa tuttavia ha accumulato una carica di protesta e di ribellione tale da poter già ora dire con sicurezza che l'anno del Centenario della capitale non sarà solo l'anno delle « prime pietre », ma l'anno di una più vasta lotta di massa capace di imporre la fine di un rapporto fra città e cittadini che sa di segregazione e fa pensare a quel « consiglio » — ricordato dal prof. Antiochia nei suoi studi — che nel 1929 il delegato ai servizi assistenziali dava al governatore Buoncompagni-Ludovisi. « Faccia trasportare — esortava il delegato — queste famiglie riottose, illegali, indisciplinate, temibili sotto ogni rapporto in terre di proprietà del governatore in aperta campagna e non visibili dalle grandi arterie stradali ove sarebbe loro concesso di costruire le abitazioni con i materiali dei manufatti abbattuti... sotto la sorveglianza di una stazione di Reali Carabinieri e di Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale ». La logica che presiede allo sviluppo di Roma, nella sostanza, è infatti ancora questa.



## La guerra dei calcolatori

Samuel Evergood

LA guerra dei calcolatori elettronici è entrata, negli Usa, in una fase nuova. La « International Business Machines Corporation », più nota con le sue iniziali IBM, è in cappa nella legge anti-trust. Il gigante che controlla più del 75% del mercato americano (che a sua volta rappresenta quasi l'ottanta per cento del mercato mondiale) è stato messo sotto inchiesta dal Dipartimento Federale di Giustizia: principale accusatore è la « Control Data » (una piccola concorrente che si è già accaparrato il 5% del mercato Usa) la quale ha sostenuto dimanzi al tribunale di Saint-Paul, nel Minnesota, che l'IBM ha fatto ricorso a 38 metodi commerciali nei suoi confronti e strettamente illegali, ma la cui somma raggiunge l'obiettivo di una pura e semplice eliminazione della concorrenza. Altro avversario dell'IBM è la « Data Processing Financial », specializzata nell'istruzione dei calcolatori secondo le esigenze degli utenti; l'accusa, in questo caso, è più specifica: si rimprovera all'IBM, infatti, di invadere il settore di ditte specializzate includendo l'istruzione dei calcolatori nel prezzo di vendita. A queste accuse, il gigante Usa ha risposto con una massa politico-giuridica che potrebbe rivelarsi di estrema efficacia: ha assunto con il titolo del trattamento di vice-presidente (e con il compito specifico di consigliere giuridico) quel Nicholas Katzenbach che era alla testa del ministero della Giustizia quando fu

iniziata la costituzione del dossier antitrust sulla stessa IBM.

La guerra, come si vede, si preannuncia dura e difficile per entrambi i contendenti. Ma la posta in gioco giustifica ogni rischio ed ogni mossa, per quanto spregiudicata questa possa apparire. Nel futuro dei mercati elettronici, infatti, si cela non soltanto uno dei più colossali giri di affari dei prossimi anni, ma anche la sorte stessa del più imminente sviluppo di tutti i paesi: ad alto livello industriale. Controllare il mercato dei computers, infatti, potrà significare controllare la economia di una intera area economica. I paesi o i gruppi economici che saranno battuti in questa gara parziale, rischiano di perdere — o perderanno certamente — anche quella della loro indipendenza economica.

Per dare una prima idea della situazione odierna basti ricordare che attualmente, a Wall Street, le azioni dell'IBM costituiscono una massa di capitale perfino più imponente di quella della « General Motors »: con i suoi 34,6 miliardi di dollari, l'IBM ha infatti scavalcato il gigante dell'auto nella fiducia del risparmiatore americano. Ma forse non siamo che agli inizi e l'imponente sviluppo degli ultimissimi anni lo dimostra.

Nel 1965, infatti, i calcolatori in funzione negli Stati Uniti erano 22.495, mentre l'Europa ne aveva appena 5.018. Due anni più tardi, gli Stati Uniti erano passati a quota 36.516 e l'Europa a 9.543. I calcolatori più recenti dicono che gli americani hanno ormai più di 56 mila macchine, mentre gli europei sfiorano appena le quattordicimila. Lo

incremento complessivo, come si vede, è notevole. In dollari, si può ancora dire che il giro di affari del 1968 è stato di sette miliardi di dollari (quattromilatrecento miliardi di lire) con un incremento del 15% rispetto all'anno precedente. A questi vanno aggiunti i 6 miliardi di dollari della software (cioè: la programmazione ed il servizio dei calcolatori), e tre miliardi di equipaggiamento accessorio.

E non basta. Un'altra specializzazione si è sviluppata negli Usa negli ultimi due o tre anni. Si chiama *time-sharing* e si rivolge a quelle industrie di media dimensione economica che non possono affrontare i costi spaventosi di acquisto e manutenzione di un calcolatore individuale. Il *time-sharing*, infatti, non è altro che un super-calcolatore che può essere utilizzato a distanza, mediante « terminali » collegati telefonicamente e che agiscono mediante « teleselezione » o televisione a circuito chiuso. Questo sistema permette ad aziende « medie » di abbonarsi ai servizi di questi colossi centralizzati ed affidare ad essi tutti i più complessi problemi aziendali. Il *time-sharing* ha realizzato, nel 1968, un giro di affari di poco più di cento milioni di dollari; ma gli esperti prevedono che prima della fine del 1970 si arriverà ai sei miliardi (di dollari, beninteso).

A fianco ed oltre la battaglia economica, tuttavia, si cela un'altra battaglia. Abbiamo già detto che il controllo del mercato dei calcolatori elettronici può assicurare una preminenza anche politica. Vediamo subito il perché. L'utilizzazione di un calcolatore permette ad una impresa industriale di valutare tutta una

serie di dati che altrimenti richiederebbero l'impiego di un esercito di esperti. Per di più, l'analisi e la sintesi di questi dati è costantemente aggiornata, istante per istante, ogni volta che viene inserito un nuovo elemento di valutazione. La impresa che possiede un calcolatore (o lo usa col *time-sharing*) si trova dunque enormemente avvantaggiata sulle concorrenti, potendo ottenere una valutazione del mercato assai più rapida e duttile. Nello stesso modo si può dire che il paese che possiede il maggior numero di computers, è in vantaggio sugli altri. Ed è questo, notoriamente, uno dei motivi che rendono sempre più difficile la competizione Usa-Europa quando questa sia posta in termini puramente economici. I quattordicimila computers europei, infatti, non possono reggere il passo dei cinquantaseimila americani.

Il problema diventa ancora più grave tenendo conto della rapidità dello sviluppo scientifico. Il primo modello di calcolatore elettronico (il Mark I, del '44) appare oggi ai computeristi con gli ultimi tipi dell'IBM o della Data Control immenso come un pallottoliere. Ma più perfezionato è il calcolatore più alto è il suo costo e meno aziende possono permetterselo. La disparità dei ritmi di sviluppo industriale ne risulta, dunque, costantemente accresciuta. Inutile aggiungere, dopo queste considerazioni, il valore politico di questa crescente disparità, ed il peso politico che potrà raggiungere l'impresa che dovesse riuscire ad accaparrarsi il mercato internazionale dei computers. Non a caso, negli Usa, la guerra all'IBM è scoppiata con tanta violenza.

- Per il centenario questa sarà la realtà della Capitale, voluta dalla speculazione
- 900.000 abitanti della « città eterna » vivono ai margini della vita civile
- Dalla casupola al quartiere abusivo, mentre i piani restano sulla carta
- Il milione perduto dall'immigrato abruzzese

tando le basi per una futura mostruosa megalopoli, abitata da milioni di persone (quasi 5 milioni nel 1981, secondo alcune previsioni) specializzate in un nuovo, moderno tipo di lotta per l'esistenza, contro il caos del traffico, la mancanza di fognie, di servizi sociali, in molti casi di lavoro.

Sono ormai sei anni che l'Istituto di sociologia dell'Università di Roma studia il fenomeno. I primi studi sono stati pubblicati sui due ultimi numeri di *Critica Sociologica* (con una presentazione del prof. F. Ferrarotti e due contributi specifici del prof. Corrado Antiochia). Ne parliamo con il prof. Antiochia, nella sede dell'Istituto di sociologia.

Il centro del problema — afferma Antiochia — è il punto nevralgico dell'irrisolto rapporto fra città e campagna, fra le zone depresse del sud e le aree economicamente sviluppate. Insomma la borgata non è un fenomeno spontaneo e incomprensibile, ma è il frutto di uno sviluppo che ha negato la riforma agraria e l'industrializzazione. Di qui gli squilibri, l'emigrazione. Ecco la base per le borgate, per la borgata Roma. Siamo di fronte ad una pianificazione con il segno rovesciato, di un tipo di sviluppo che nella Roma moderna rinnova analogamente la Roma dei Cesari e dei Papi. Anche allora, come oggi, una città parassitaria, con prevalenza delle attività burocratiche e amministrative e con un'industria edilizia che cerca i propri margini solo nella speculazione e nel lavoro servile (dalla schiavitù — è stato detto — al sottosviluppo).

L'analisi di Antiochia e Ferrarotti è dura. L'uomo delle baracche — scrive e dice Ferrarotti — come







Congresso dei Giuristi democratici

Giurista «nuovo» per una nuova società

L'Associazione giuristi democratici ha rinnovato i suoi organi dirigenti, al termine del congresso nazionale tenutosi nei giorni scorsi alla Casa della cultura...

Sono stati riabbracciati all'uscita dal carcere da decine e decine di compagni

In libertà i sette ragazzi «catturati» nell'Università

Il drammatico racconto — «Dormivamo quando i poliziotti hanno sfondato le porte... ci hanno insultato, picchiato selvaggiamente...» — «Abbiamo sentito spaccare porte e fracassare vetri, nei locali c'erano solo i poliziotti...»

Li hanno fatti uscire alla chetichella, a tarda sera, da Regina Coeli. Non li hanno portati in questura, come fanno di solito...

Le domande si sono intrecciate, accavallate. «Cioè fate, che cosa succede all'Università?» hanno domandato i rilasciati.

Compagni di lotta. Mimmo Luciano, Alberto, Paolo, «Gelo», Gino e Tommaso, i sette arrestati all'alba, mentre dormivano...

facoltà di Lettere insieme ad altri quattro compagni — racconta Luciano Atolli, di 21 anni, studente del 2° anno di Arti grafiche...



I giovani rilasciati ieri, calorosamente salutati da compagni ed amici

Preoccupazione per la sorte di un professore che si è allontanato da casa

Scomparso da otto giorni Finirà come per Staiano?

Vane le ricerche con i cani poliziotto nella pineta di Castelfusano - Appello della moglie ai viaggiatori del treno Ostia-Roma - Il «giallo» dell'albergatore scomparso ancora senza una soluzione

È scomparso da otto giorni e di lui non si sono più avute notizie. Il «giallo», che comincia ad avere parecchi punti in comune con quello di Giacomo Staiano, l'albergatore scomparso con il suo pullman...

nei pressi della stazione, mentre il biglietto del treno Ostia-Roma ha detto di averlo visto salire sul convoglio alle 15,30. Insomma le testimonianze sono discordi.

La moglie del professore ha ieri rivolto un appello ai viaggiatori del treno, sollecitando chiunque può aver visto il professore a rivolgersi alla polizia.

Con lo scooter è finito su un motocarro in panne

RAGAZZO UCCISO IN UNO SCANTO

Sicurezza sull'Ostense. Un ragazzo di 17 anni è finito con la sua motocicletta contro un camion fermo in panne, sul ciglio della strada dopo il violento urto è stato sbalzato per terra...

senza vita al punto soccorso. Un bimbo di quattro anni è stato investito dall'automobile sotto casa mentre attraversava la strada.

L'ex boss del pugilato arrestato per bancarotta di un miliardo e mezzo

La patente ha tradito il manager Zappulla

Ha cercato di farsi passare per un commercialista poi gli è scivolato il documento — Tratta in arresto anche l'amica: lo aveva nascosto e ha cercato di non farlo prendere — Dalla boxe alla «Fortunia film»

Manete anche per l'amica di Felice Zappulla, il manager arrestato per bancarotta fraudolenta di un miliardo e mezzo.

33 anni, questo il nome della donna, aveva preso in affitto il lussuoso appartamento in Piazza di via Umberto Bocconi 4, dove Zappulla è stato arrestato.

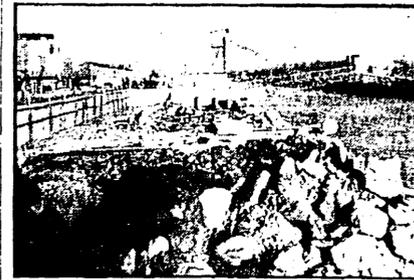
Ragusa è stato un commercialista. A questo punto è intervenuta la donna: «È vero, è mio marito, si chiama proprio Ivan Ragusa».

Sarà il più grande della città Un parco a Monte Mario



Le pendici di Monte Mario, tra via della Farnesina e via Trionfale diverranno un parco pubblico. Sono iniziati da una settimana i lavori nella zona sottostante l'Osservatorio astronomico e quella sovrastante Villa Madama.

Da tredici mesi a Fiumicino La banchina abbandonata



Da ben tredici mesi la banchina del porto di Fiumicino è in riparazione, o meglio, treni mesi fa sono iniziati i lavori che poi sono stati interrotti, non si sa con quale motivo.

Ma naturalmente nessuno gli ha dato retta e dopo qualche mese Felice Zappulla è finito a Regina Coeli in base al mandato di cattura spedito il 10 gennaio del '66, dal giudice Cudillo per bancarotta fraudolenta.

Poi i poliziotti hanno deciso di arrestare anche l'amica, che da qualche mese si era trasferita a Roma con il marito. Anche in Ragusa così, era arrivata a Roma a Rebibbia. La notizia dell'arresto di Felice Zappulla ha destato particolare scalpore negli ambienti pugilistici.

Le accuse contro il manager si riferiscono comunque a una attività precedente quella di produttore cinematografico. Zappulla infatti era stato il manager di Alberto Sordi quando l'attore era all'inizio della carriera, ed era amministratore della «Fortunia film», società dichiarata poi fallita con un passivo di oltre duecento milioni.

L'iter giudiziario è stato piuttosto lungo: poi a gennaio del '66 il magistrato ha spedito il mandato di cattura. Ma Zappulla che risulta residente a Milano è riuscito per 14 mesi a sottrarsi all'arresto. L'ultimo tentativo gli è andato male: ed è andato male anche all'amica che ha cercato di farlo restare in libertà.

Stamane

Assemblee segretari sezione

Stamane alle ore 9, nel teatro della Federazione comunista (via dei Frattani) si riunisce l'assemblea dei segretari della sezione comunista di Roma e provincia insieme con i componenti il Comitato federale e la Commissione federale di controllo.

ERNET-BRANCA

digestivola

Fernet-Branca in quattro dimensioni: larghezza di calore, profondità di sapore, altezza di qualità, durata digestivola. Fernet-Branca in quattro confezioni: grande, media, campione, mignon; per la comodità, il benessere e il momento giusto.

Diurna di "Manon Lescaut" all'Opera

Oggi alle ore 17, in abbon. alle 19, rep. di "Manon Lescaut" di Giacomo Puccini...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA Giovedì alle 21,15 al Teatro Olimpico...

ASSOCIATA MUSICALE ROMANA Stasera alle 21,30 Chiesa di S. Maria dell'Orto...

ASSOCIATA MUSICALE ROMANA Stasera alle 21,30 Chiesa di S. Maria dell'Orto...

ASSOCIATA MUSICALE ROMANA Stasera alle 21,30 Chiesa di S. Maria dell'Orto...

ASSOCIATA MUSICALE ROMANA Stasera alle 21,30 Chiesa di S. Maria dell'Orto...

ASSOCIATA MUSICALE ROMANA Stasera alle 21,30 Chiesa di S. Maria dell'Orto...

ASSOCIATA MUSICALE ROMANA Stasera alle 21,30 Chiesa di S. Maria dell'Orto...

ASSOCIATA MUSICALE ROMANA Stasera alle 21,30 Chiesa di S. Maria dell'Orto...

ASSOCIATA MUSICALE ROMANA Stasera alle 21,30 Chiesa di S. Maria dell'Orto...

ASSOCIATA MUSICALE ROMANA Stasera alle 21,30 Chiesa di S. Maria dell'Orto...

ASSOCIATA MUSICALE ROMANA Stasera alle 21,30 Chiesa di S. Maria dell'Orto...

ASSOCIATA MUSICALE ROMANA Stasera alle 21,30 Chiesa di S. Maria dell'Orto...

ASSOCIATA MUSICALE ROMANA Stasera alle 21,30 Chiesa di S. Maria dell'Orto...

ASSOCIATA MUSICALE ROMANA Stasera alle 21,30 Chiesa di S. Maria dell'Orto...

ASSOCIATA MUSICALE ROMANA Stasera alle 21,30 Chiesa di S. Maria dell'Orto...

ASSOCIATA MUSICALE ROMANA Stasera alle 21,30 Chiesa di S. Maria dell'Orto...

ASSOCIATA MUSICALE ROMANA Stasera alle 21,30 Chiesa di S. Maria dell'Orto...

ASSOCIATA MUSICALE ROMANA Stasera alle 21,30 Chiesa di S. Maria dell'Orto...

ASSOCIATA MUSICALE ROMANA Stasera alle 21,30 Chiesa di S. Maria dell'Orto...

ASSOCIATA MUSICALE ROMANA Stasera alle 21,30 Chiesa di S. Maria dell'Orto...

VARIETA'

AMIRA GIOVINELLI (Telefono 730.3316) La battaglia di El Alamein...

AMIRA GIOVINELLI (Telefono 730.3316) La battaglia di El Alamein...

AMIRA GIOVINELLI (Telefono 730.3316) La battaglia di El Alamein...

AMIRA GIOVINELLI (Telefono 730.3316) La battaglia di El Alamein...

AMIRA GIOVINELLI (Telefono 730.3316) La battaglia di El Alamein...

AMIRA GIOVINELLI (Telefono 730.3316) La battaglia di El Alamein...

AMIRA GIOVINELLI (Telefono 730.3316) La battaglia di El Alamein...

AMIRA GIOVINELLI (Telefono 730.3316) La battaglia di El Alamein...

AMIRA GIOVINELLI (Telefono 730.3316) La battaglia di El Alamein...

AMIRA GIOVINELLI (Telefono 730.3316) La battaglia di El Alamein...

AMIRA GIOVINELLI (Telefono 730.3316) La battaglia di El Alamein...

AMIRA GIOVINELLI (Telefono 730.3316) La battaglia di El Alamein...

AMIRA GIOVINELLI (Telefono 730.3316) La battaglia di El Alamein...

AMIRA GIOVINELLI (Telefono 730.3316) La battaglia di El Alamein...

AMIRA GIOVINELLI (Telefono 730.3316) La battaglia di El Alamein...

AMIRA GIOVINELLI (Telefono 730.3316) La battaglia di El Alamein...

AMIRA GIOVINELLI (Telefono 730.3316) La battaglia di El Alamein...

AMIRA GIOVINELLI (Telefono 730.3316) La battaglia di El Alamein...

AMIRA GIOVINELLI (Telefono 730.3316) La battaglia di El Alamein...

AMIRA GIOVINELLI (Telefono 730.3316) La battaglia di El Alamein...

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 362.153) Due figli di cane, con G. Eastman...

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 362.153) Due figli di cane, con G. Eastman...

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 362.153) Due figli di cane, con G. Eastman...

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 362.153) Due figli di cane, con G. Eastman...

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 362.153) Due figli di cane, con G. Eastman...

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 362.153) Due figli di cane, con G. Eastman...

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 362.153) Due figli di cane, con G. Eastman...

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 362.153) Due figli di cane, con G. Eastman...

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 362.153) Due figli di cane, con G. Eastman...

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 362.153) Due figli di cane, con G. Eastman...

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 362.153) Due figli di cane, con G. Eastman...

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 362.153) Due figli di cane, con G. Eastman...

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 362.153) Due figli di cane, con G. Eastman...

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 362.153) Due figli di cane, con G. Eastman...

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 362.153) Due figli di cane, con G. Eastman...

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 362.153) Due figli di cane, con G. Eastman...

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 362.153) Due figli di cane, con G. Eastman...

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 362.153) Due figli di cane, con G. Eastman...

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 362.153) Due figli di cane, con G. Eastman...

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 362.153) Due figli di cane, con G. Eastman...

Secondo visioni

ACILIA: Seraglio, con A. Celentano (VM 14) SA...

Terze visioni

CASSIO: C'è un uomo nel letto di mamma, con D. Day 8...

CASSIO: C'è un uomo nel letto di mamma, con D. Day 8...

CASSIO: C'è un uomo nel letto di mamma, con D. Day 8...

CASSIO: C'è un uomo nel letto di mamma, con D. Day 8...

CASSIO: C'è un uomo nel letto di mamma, con D. Day 8...

CASSIO: C'è un uomo nel letto di mamma, con D. Day 8...

CASSIO: C'è un uomo nel letto di mamma, con D. Day 8...

CASSIO: C'è un uomo nel letto di mamma, con D. Day 8...

CASSIO: C'è un uomo nel letto di mamma, con D. Day 8...

CASSIO: C'è un uomo nel letto di mamma, con D. Day 8...

CASSIO: C'è un uomo nel letto di mamma, con D. Day 8...

CASSIO: C'è un uomo nel letto di mamma, con D. Day 8...

CASSIO: C'è un uomo nel letto di mamma, con D. Day 8...

CASSIO: C'è un uomo nel letto di mamma, con D. Day 8...

CASSIO: C'è un uomo nel letto di mamma, con D. Day 8...

CASSIO: C'è un uomo nel letto di mamma, con D. Day 8...

CASSIO: C'è un uomo nel letto di mamma, con D. Day 8...

CASSIO: C'è un uomo nel letto di mamma, con D. Day 8...

CASSIO: C'è un uomo nel letto di mamma, con D. Day 8...

CASSIO: C'è un uomo nel letto di mamma, con D. Day 8...

Sale parrocchiali

FOLGORE: I nipoti di Zorro, con Franchi-Ingrosso C...

Sale parrocchiali

FARNESINA: Banditi a Milano, con G.M. Volonte...

STREPIOSO SUCCESSO DELLA SUPERVENDITA

LA NUOVISSIMA IMPORTANTE INIZIATIVA DI VENDITA MAI FATTA DA NESSUNO FINO AD ORA

INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO



ULTIMI 8 GIORNI DELLA SUPERVENDITA

CON GLI SCONTI EXTRA ECCEZIONALI

DA SCONTARE SU I PREZZI DI CARTELLINO

SU TUTTI GLI ARTICOLI

MOBILI-SALOTTI-LAMPADARI(boemia)

TUTTI COMPRANO AL PIÙ GRANDE MOBILIFICO DI ROMA

DOBBIAMO VENDERE SEMPRE DI PIÙ! ABBIAMO IMPOSTATO LA VENDITA NELLA « SUPERVENDITA » OSSIA VENDERE MOLTISSIMO A PREZZI MOLTO BASSI...

- CAMERE DA LETTO in legno abiles mod. Londra...
● SALE DA PRANZO di gran classe, stupende...

ALCUNI ESEMPI

Table with 4 columns: Item description, original value, reduced value, and percentage discount. Includes items like 'CAMERE DA LETTO', 'LAMPADARI', 'SALOTTI CLASSICI', etc.

NOTA BENE: LO SCONTO « EXTRA » ECCEZIONALE DAL 20 PER CENTO AL 40 PER CENTO SI APPLICA ANCHE SUI PREZZI GIÀ RIDOTTI...

CONSIGLIAMO: Gli sposi e tutti coloro che entro quest'anno dovranno comprare mobili...

NEGOZIO ROMA

VIA COLA DI RIENZO 156

(Ex locali CINEMA PALESTRINA - 12 ingressi principali ad ingresso libero - Fronte STANDA)

STABILIMENTO: ROMA - VIA DEL QUARTACCIO - 4. KM. ESATTO VIA BOCCA

A tutti regaliamo un bellissimo Arazzo Francese RIPETIAMO: Vi attendiamo in STABILIMENTO Via del Quartaccio, 4° Km esatto Via Bocca

TUTTI I RESIDENTI DI LATINA e PROVINCIA e CITTÀ VICINE possono recarsi direttamente alla nostra filiale di Latina, Via Morosini, angolo Via Pisocane...

GRATIS quasi trasporto in tutta Italia

GRATIS nostro interessamento per spedizioni in tutto il mondo

FARETE SICURAMENTE OTTIMI AFFARI

CENTRO ACUSTICO

VIA XX SETTEMBRE 95 TEL. 474.076 - 461.725

SORDITA' MAICO

CONCESSIONARIO UNICO PER ROMA E LAZIO DELLA

Molti ex nelle file giallorosse (e poi lo scontro tra i fratelli Landini)

ROMA-INTER: QUASI UN «DERBY»

Oggi la Milano-Torino Basso vince il «Piemonte»



Dal nostro inviato MARANO TICINO, 8 Patrick Seru ha le armi spuntate quando i 18 fuggitivi lo vedono...

Anastasi-Riva duello a Cagliari

Anticipata a ieri Milan-Atalanta (per permettere al rossobianco di presentarsi più freschi al retour match di mercoledì a Glasgow con il Celtic) oggi il programma è ridotto...

Gli arbitri oggi (ore 15)

SERIE «A» Cagliari-Juventus: Lo Bello Florenza-Lanerossi V. Piorani Napoli-Bologna: Molta...

La Fasolis vittoriosa all'Abetone

Clotilde Fasolis ha vinto la discesa libera della V Coppa Sostina interpretando la tradizione che da otto anni a questa parte voleva vincitrice una donna...

Assicurazione ARCI-Caccia Unipol

Nel giorno scorsi è stata firmata la Convenzione ARCI-Caccia-Unipol riguardante la polizza assicurativa per i cacciatori.

Gino Sala NELLA FOTO IN ALTO: MARINO BASSO.



Advertisement for 'Il pugno' magazine, featuring a boxer and the text 'NELLE EDICOLE IL FASCICOLO il pugno la grande storia illustrata del ring'.



Fausto Landini sarà uno dei protagonisti di Roma-Inter anche perché nelle file nerazzurre sarà presente il fratello Sparaco. E questo scontro (sia pure indiretto) fra fratelli è un po' il simbolo di Roma-Inter che ha quasi il valore di un derby.

Il campionato di serie B

Lazio: a Como per non perdere

Il Brescia si appresta alla fuga solitaria? Ha tentato altre volte di farlo, di allungare il passo e saltare la compagnia...

Per il G.P. Commerciali

I «puri» in gara a Valmelaina

Stimatina Valmelaina sarà l'occasione della cronaca sportiva per il ciclismo dilettantistico. Sul circuito Via Valle Melaina, Via delle Isole...

Lo sport come servizio sociale negli interventi al congresso dell'UISP

Non un dono dall'alto ma un diritto per tutti



Il presidente dell'UISP ARRIGO MORANDI durante il suo intervento di venerdì. Si intravede il tavolo della presidenza con alcuni membri della G.E.N. dell'UISP: da sinistra SENATORI, GIOVANNETTI, il presidente aggiunto RISTORI e il segretario generale MINGARDI.

Advertisement for 'VIE NUOVE CUBA' magazine, featuring the text 'REPORTAGE ESCLUSIVO DA ISLA DE LOS PINOS' and 'COMUNISTI: LA LINEA DEL CONGRESSO'.

Advertisement for 'I CORRIDOI CHE SCOTTANO' by Baltermants, with the text 'ROMA COME LA VEDE CHE SCOTTANO BALTERMANTS'.

Advertisement for 'FIERA INTERNAZIONALE DELLA SARDEGNA' in Cagliari, featuring a cartoon character and the text 'CAGLIARI 12-23 MARZO 1969'.

Settimana nel mondo

Profferte e minacce

In una conferenza stampa tenuta martedì sera, Nixon ha confermato e precisato l'impostazione di politica estera già delineata nel corso del viaggio in Europa...

no-sovietica che Johnson aveva enunciato e che quest'ultimo credette, a torto, di poter conciliare con l'intervento nel Vietnam...

ha detto, però, che cosa gli Stati Uniti siano disposti a fare per indurre i dirigenti israeliani a recedere dall'intransigenza...

E' soprattutto su questo argomento che il presidente degli Stati Uniti si è soffermato, dichiarandosi « incoraggiato » dai contatti preliminari avuti con l'ambasciatore sovietico...



MELVIN LAIRD. Sulle orme di McNamara?

Ma — ed è questo un punto evidentemente non trascurabile — nessuna incidenza concretamente incoraggiante è uscita dalla conferenza stampa per quanto riguarda la buona volontà degli Stati Uniti...



TRAN BUU KIEM. Punire l'aggressore.

ro diritto di autodifesa. Si deve aggiungere che sul terreno stesso della « limitazione » degli armamenti, i propositi enunciati da Nixon sono obiettivamente contraddetti...

Punto morto, ha detto infine Nixon, nelle relazioni con la Cina. E a ciò corrisponde un aggravamento di quelle tra Cina e URSS...

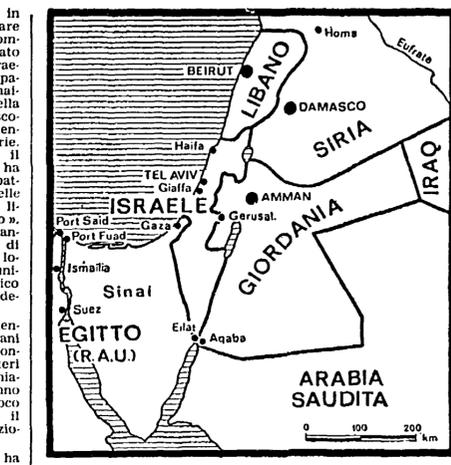
Cinque ore di battaglia lungo il Canale

Attacco israeliano a Suez In fiamme le raffinerie

E' scattata la rappresaglia di Dayan («colpiremo dove fa più male») ? Martellate dalle artiglierie di Tel Aviv anche le città di Ismailia e El Qantara - Battaglia aerea: abbattuti 2 velivoli (1 egiziano e 1 israeliano)

IL CAIRO, 8. Un violento duello di artiglieria lungo tutto il Canale di Suez protrattosi per molte ore, ed una battaglia aerea nel corso della quale due apparecchi, uno israeliano ed uno egiziano, sono stati abbattuti...

Un comunicato diffuso in serata dal comando militare egiziano afferma che il combattimento odierno è iniziato alle 17,30 quando gli israeliani hanno cominciato a sparare contro la città di Ismailia...



Riserva del nuovo Presidente verso il Patto Atlantico

Da parte israeliana, si tende ad attribuire all'egiziano la responsabilità degli scontri. Il ministero degli Esteri di Tel Aviv ha infatti dichiarato che gli egiziani hanno aperto per primi il fuoco...

In nottata radio Cairo ha annunciato che il duello delle artiglierie era cessato alle 22,30, dopo essersi protratto per circa cinque ore...

7 antifrancoisti condannati, 2 arrestati

MADRID, 8. Sette membri spagnoli della opposizione sono stati condannati a pene detentive andanti da un anno a sei mesi da tribunale dell'ordine pubblico di Madrid...

La battaglia aerea aveva avuto il seguente svolgimento. Otto aviogetti Mirage con la Stella di Davide hanno attaccato quattro Mig 24 egiziani...

Scandalo politico a Bonn per un'intervista di Heinemann

«Finché saremo nella NATO non sarà possibile raggiungere la riunificazione» - Violenta reazione di Strauss - Kiesinger esalta la potenza militare

BONN, 8. Mentre proseguono sempre più acci gli scontri politici fra i partiti di Bonn per la vicenda che ha portato il socialdemocratico Gustav Heinemann alla Presidenza della Repubblica federale tedesca...

Il neo-eletto Presidente — che assumerà ufficialmente le sue funzioni il primo luglio prossimo — nell'intervista alla Stuttgarter Zeitung ha dichiarato che molte delle sue idee passate ed attuali (fin dal 1950)...

Berlino Concluse le manovre del Patto di Varsavia

BERLINO, 8. Si sono concluse le manovre militari che le forze del Patto di Varsavia hanno svolto nei giorni scorsi sul territorio della RDT...

Heinemann si è occupato — con tesi non meno «etiche» — con tesi non meno «etiche» — con tesi non meno «etiche»...

In un clima di maggiore tensione

100 mila a Mosca manifestano dinanzi all'Ambasciata cinese

Forti cordoni di polizia hanno protetto la sede diplomatica cinese, mentre i dimostranti sfilavano sotto l'edificio portando cartelli e gridando frasi di protesta - Duro articolo della Pravda contro «i disegni avventuristici di Mao Tse-tung e del suo gruppo» - Radio Pechino annuncia che 260 milioni di cinesi hanno partecipato a dimostrazioni contro «i revisionisti sovietici»

Dalla nostra redazione MOSCA, 8. Le manifestazioni di protesta davanti all'ambasciata cinese — difesa ancor più di ieri da un cordone di milizia e da una fila di camions collocati sul marciapiede per costringere il corteo a sfilare ad almeno una decina di metri dalla sede diplomatica...



MOSCA - Un momento della manifestazione di ieri nei pressi dell'ambasciata cinese

gruppo impongono al paese metodi militaristici propri a tutti i regimi reazionari e suscitano isteriche campagne antisovietiche col pretesto che il comunismo sarebbe minacciato dall'URSS...

Le informazioni pubblicate ieri, venerdì, sulla prossima fornitura di 150 carri armati americani a Israele, ha suscitato vive proteste al Cairo...

La svolta nell'atteggiamento sovietico appare evidente e con la prima manifestazione sulle colline Lenin si è a quel momento comizi di protesta si erano avuti notevoli nelle città dell'estremo oriente...

ra sovietiche, e avere polemizzato con la versione data dai cinesi (secondo i quali «un distacco cinese sarebbe stato attaccato e avrebbe preso le misure di autodifesa»).

La Conferenza internazionale dei partiti comunisti e operai seminando tra i partiti fratelli sfiducia verso l'URSS e il PCUS.

Radio Pechino ha affermato oggi che sono in corso in tutta la Cina «le più massicce» dimostrazioni antisovietiche...

Il direttore GIAN CARLO PAJETTA, condirettore MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE, direttore responsabile Nicolino Pizzuto.

Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini 19

DALLA 1ª PAGINA

Genova

è esplosa incontenibile. In porto e in non poche fabbriche (fra cui, in primo luogo, il Cantiere navale dell'Italcantieri e la Chicago Bridge) la dichiarazione di sciopero della CGIL e della CISL è stata anticipata...

Scuola

«vertice», restano i problemi. Proprio nel corso della prossima settimana, la Camera dovrà affrontare provvedimenti legislativi che riguardano settori delicatissimi della vita della scuola: la legge che estende, ma in modo tuttora limitato e secondo vecchie concezioni e strumentalizzazioni, la concessione dell'assegno di studio agli universitari (finora non hanno tratto beneficio solo il sette per cento degli studenti); ed il decreto Sullo di modifica degli esami di maturità...

Un altro motivo sotterraneo del travaglio interno del centrosinistra si riferisce alle questioni della spesa. Ne è già stato discusso al momento dell'accordo sulle pensioni. Ora il problema viene riproposto, in funzione conservatrice, per la legge universitaria ed anche — secondo alcuni — per la visita dell'istituto delle Regioni, prevista per legge entro il 1969.

Il «vertice» di Villa Madama non ha risolto nulla. Lo stato di precarietà e di crisi della coalizione permangono. E intanto le polemiche, lungi dallo spegnersi, si vanno estendendo, soprattutto nel campo del partito tra maggioranza e opposizione. I manciniani, attraverso l'agenzia Presenza socialista, ieri hanno anticipato polemiche che il prossimo «vertice» possa essere dedicato «a questioni più concrete e reattive» essi hanno aggiunto che pochissimi hanno capito l'esigenza del «discorso sul metodo» della coalizione dopo i voti sul SIFAR (Camera) e sulla scuola (Senato). I tanassiani, invece, pur facendo parte della stessa maggioranza che governa il PSI, sono di parere completamente diverso. Orlandi sostiene posizioni analoghe a quelle di La Malfa, mentre l'agenzia della corrente, Nuova Stampa, polemizza con De Martino perché egli, dopo la riunione di Villa Madama, ha confermato esplicitamente la sua nota interpretazione del centro-sinistra, «autonomo ma aperto».

Il sottosegretario Sinisio, della sinistra dc, ha affermato che «fingere di ignorare che esiste il problema di un nuovo rapporto con i comunisti significa voler adottare la tattica della strumentalizzazione». Su alcuni temi fondamentali, l'apporto del PCI, «se non strumentalizzato», può significare «una indubbia accelerazione dei ritmi delle riforme». Anche il ministro Gatto, pure della sinistra democristiana, in mezzo ad alcune affermazioni ambigue ed a vecchi giudizi, ha affrontato il problema del rapporto con i comunisti, dicendo che per questo occorre «solo attenta valutazione», poiché non si può non tener conto «dell'evoluzione di un partito che rappresenta nove milioni di elettori».

La manifestazione promossa dal Comitato di Resistenza dal Comitato filo elenco e dall'ANPI che ha visto attorno alle parole d'ordine antimperialistiche, la partecipazione di migliaia di cittadini torinesi, è stata oggetto di una brutale e grossolana poliziesca che si è servita dell'azione di provocazione fascista infiltrata nel corteo per interrompere il comizio conclusivo della patriota greca, Melina Mercouri. All'inizio il corteo si svolgeva pacificamente in piazza Castello, gruppo di giovani si sono avvitati di scudo, ha sbarrato la strada, innalzando una carica selvaggia che ha co-retto i giovani a disperdersi. Successivamente, i giovani si ritrovavano in piazza Poche, dove furono fatti manifestanti che stavano ascoltando il veemente appello dell'attrice e patriota greca Melina Mercouri, quel punto, mentre i giovani si concentravano sull'angolo di via Pietro Micone e dal microfono l'attrice ricordava come Nixon, attraverso la NATO, manteneva in piedi il regime dei colonnelli con trasferimenti di dollari, sono comparsi sulla scena provocatori fascisti che hanno iniziato a lanciare sassi e insulti. Precedendo lo scontro dall'episodio la polizia si è scatenata ma contro i democratici. E' iniziata una violentissima e brutale carica di polizia e carabinieri, con lancio di gas lacrimogeno e di gas di acqua con gli sbarrati che hanno impedito al comizio di proseguire costringendo i manifestanti a disperdersi.

Sai gravi avvenimenti le tre ore trascorse a Palazzo hanno assunto una posizione unitaria denunciando il «proprietario attacco di teppaglia fascista e l'intervento della polizia». Democrazia cristiana ha denunciato la necessaria iniziativa. Una delegazione di dirigenti del PCI e del PSI con Ton Spaziani e il sen. Antonelli ha protestato contro il prelievo per l'operazione della polizia. Anche la corrente «Ricerca socialista» del PSI torinese ha espresso la sua protesta contro la polizia «che non ha saputo prevenire le provocazioni e ha ordinato repressioni indegne delle tradizioni civili torinesi», con un telegramma al vice presidente del Consiglio, De Martino.

Cariche della polizia anche a Torino

TORINO, 8. La manifestazione promossa dal Comitato di Resistenza dal Comitato filo elenco e dall'ANPI che ha visto attorno alle parole d'ordine antimperialistiche, la partecipazione di migliaia di cittadini torinesi, è stata oggetto di una brutale e grossolana poliziesca che si è servita dell'azione di provocazione fascista infiltrata nel corteo per interrompere il comizio conclusivo della patriota greca, Melina Mercouri. All'inizio il corteo si svolgeva pacificamente in piazza Castello, gruppo di giovani si sono avvitati di scudo, ha sbarrato la strada, innalzando una carica selvaggia che ha co-retto i giovani a disperdersi. Successivamente, i giovani si ritrovavano in piazza Poche, dove furono fatti manifestanti che stavano ascoltando il veemente appello dell'attrice e patriota greca Melina Mercouri, quel punto, mentre i giovani si concentravano sull'angolo di via Pietro Micone e dal microfono l'attrice ricordava come Nixon, attraverso la NATO, manteneva in piedi il regime dei colonnelli con trasferimenti di dollari, sono comparsi sulla scena provocatori fascisti che hanno iniziato a lanciare sassi e insulti. Precedendo lo scontro dall'episodio la polizia si è scatenata ma contro i democratici. E' iniziata una violentissima e brutale carica di polizia e carabinieri, con lancio di gas lacrimogeno e di gas di acqua con gli sbarrati che hanno impedito al comizio di proseguire costringendo i manifestanti a disperdersi.